

PERCHÉ LA “CHURCH OF CHRIST” NON È QUELLO CHE DICE DI ESSERE?



INDICE

DR. ORIETTA NASINI
ANNO DOMINI 2022

IL NOME	2
IL NOME SUL CARTELLO	5
L'EDIFICIO DI CULTO	8
I PADRI FONDATORI	11
GEORGE WASHINGTON	12
THOMAS JEFFERSON	20
IL TEMPERINO DI JOIACHIM	20
IL RASOIO DI THOMAS JEFFERSON	21
THOMAS PAINE	25
CRISTIANI... A MANO ARMATA	26
L'AMOR DI PATRIA	38
CHI HA FONDATA LA “CHURCH OF CHRIST”?	40
NOTA SU CATTOLICESIMO E SCHIAVISMO	44
LA GUERRA È UNA FOLLIA E NON PUÒ MAI ESSERE GIUSTA	46
ECCO QUI DUE SPADE!	50
LUCA 22:36 RIGUARDA L'ADEMPIMENTO DI UNA PROFEZIA, NON L'AUTODIFESA!	60
A MO' DI CONCLUSIONE	63



PERCHÉ LA “CHURCH OF CHRIST” NON È QUELLO CHE DICE DI ESSERE?

La *Church of Christ* non è la chiesa che Gesù Cristo ha edificato col Suo sangue, e ciò è reso evidente da alcuni fatti di capitale importanza qui di seguito esposti.

IL NOME – La denominazione stessa che questa organizzazione religiosa si è data (vale a dire *Church of Christ*), è un ossimoro oltraggioso e blasfemo (poiché attribuisce a Cristo la paternità di una cosa pagana), come spiegato qui di seguito.

La parola inglese *church* non ha avuto origine dalla parola greca *ekklēsia* (traslitterata in italiano: *chiesa*), né dal concetto di *ekklēsia* espresso nel Nuovo Testamento.

Church è un termine di derivazione pagana; infatti, in origine significava *cerchio* (si vedano il greco *kirkos*, lo scozzese *kirk*, il gallese *cyrch*, il francese *cirque*, l'anglosassone *cirice*, ecc.), indicando – tra i popoli germanici e celtici – i luoghi del culto pagano che erano sempre a forma di cerchio, e dove i fedeli si raccoglievano in cerchio per compiere i loro riti.



Nella foto, una cerimonia dell'Ordine dei Druidi a Tower Hill, nella città di Londra, nell'equinozio di primavera del 2010.



Un luogo di culto pagano di forma circolare ("church") per i rituali dei Druidi.

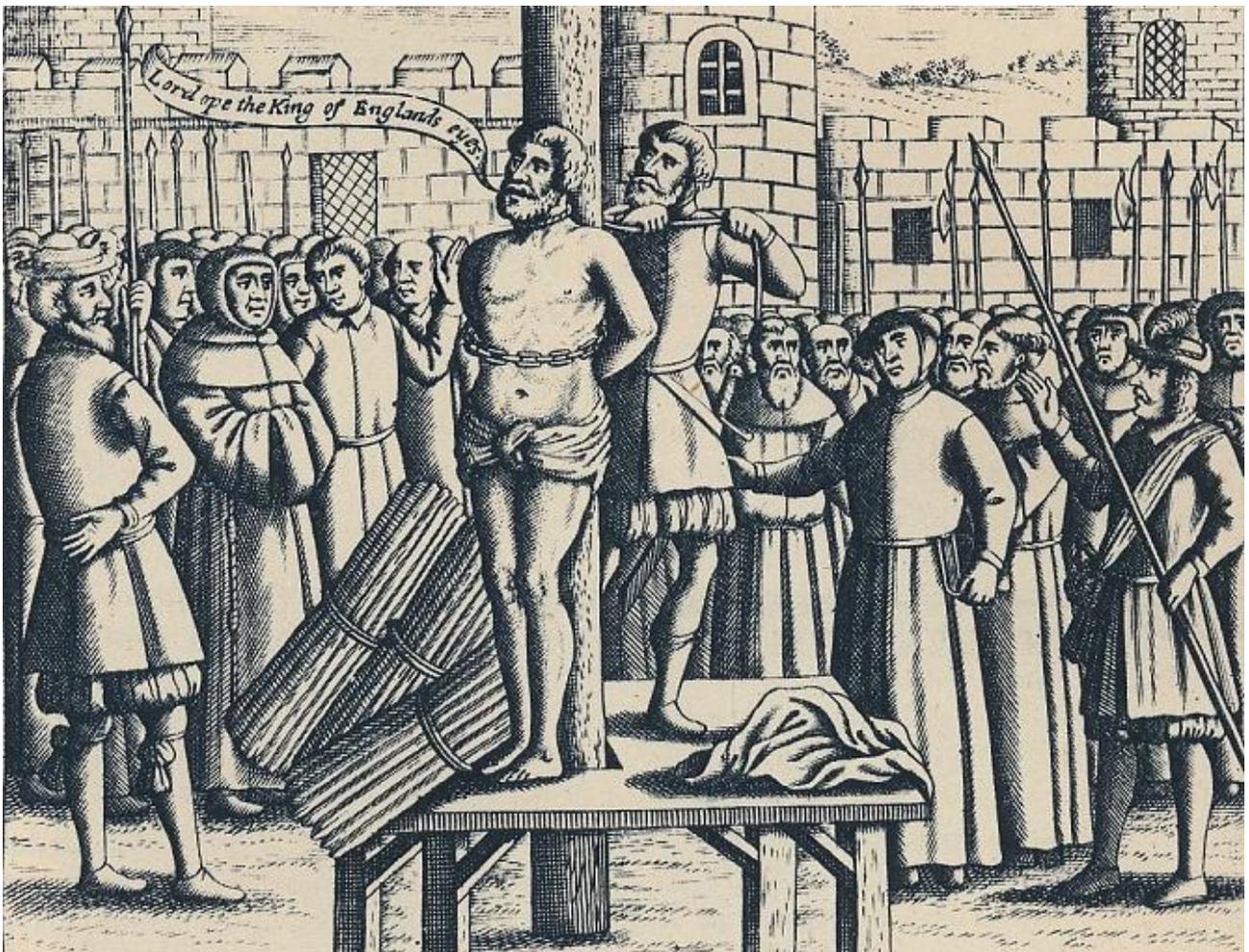


Un rituale pagano compiuto da aderenti al Neo-Druidismo riuniti in cerchio a Stonehenge nello Wiltshire, Inghilterra.

Quanto detto riguardo al termine inglese *church* vale anche per il tedesco *kirche*. È interessante notare che, quando **Martin Lutero** (1483-1546) tradusse il Nuovo Testamento in lingua volgare tedesca, non usò la parola *kirche* per rendere il termine greco *ekklēsia*, bensì la parola tedesca *gemeinde*, che significa *comunità*.

Eppure molti tedeschi, ancora oggi, fanno riferimento alla *ekklēsia* come *kirche*.

William Tyndale (1494 circa - 1536) fu un riformatore religioso del XVI secolo e uno studioso che tradusse la Bibbia nell'inglese del suo tempo; per questo motivo fu strangolato e arso sul rogo in Belgio.



Il martirio di William Tyndale.

Sebbene fossero state fatte numerose traduzioni parziali e complete a partire dal VII secolo, Tyndale fu il primo ad avvantaggiarsi del nuovo mezzo della stampa, che consentiva larghe tirature.

Quando Tyndale tradusse il Nuovo Testamento in lingua inglese, non usò la parola *church* per tradurre il termine greco *ekklēsia*, bensì la parola *congregation*. Malgrado ciò, nei cento anni successivi, tutte le traduzioni inglesi usavano normalmente la parola *church*.

Alcuni sostengono che, potendo le parole cambiare il proprio significato con il trascorrere del tempo, ciò che conta non è tanto il vocabolo in sé quanto il modo in cui esso viene utilizzato. Secondo queste persone si può tranquillamente continuare a usare la parola *church* (o *kirche*), pur sapendo che essa indica un edificio materiale, una costruzione, e non ha nulla a che fare con la *ekklēsia* che Cristo ha edificato (Matteo 16:18) e amato al punto di versare per essa fino all'ultima goccia del Suo sangue (Atti 20:28).

Ma una volta che siamo venuti a sapere ciò che la parola *church* significa realmente, e abbiamo appreso che essa ha un significato del tutto diverso dalla parola greca *ekklēsia*, ed è di origine pagana, come possiamo continuare a usarla per indicare la *ekklēsia* di Cristo? Non possiamo! Nel libro di Giobbe è scritto: **“Chi può trarre una cosa pura da una impura? Nessuno!”** (Giobbe 14:4)

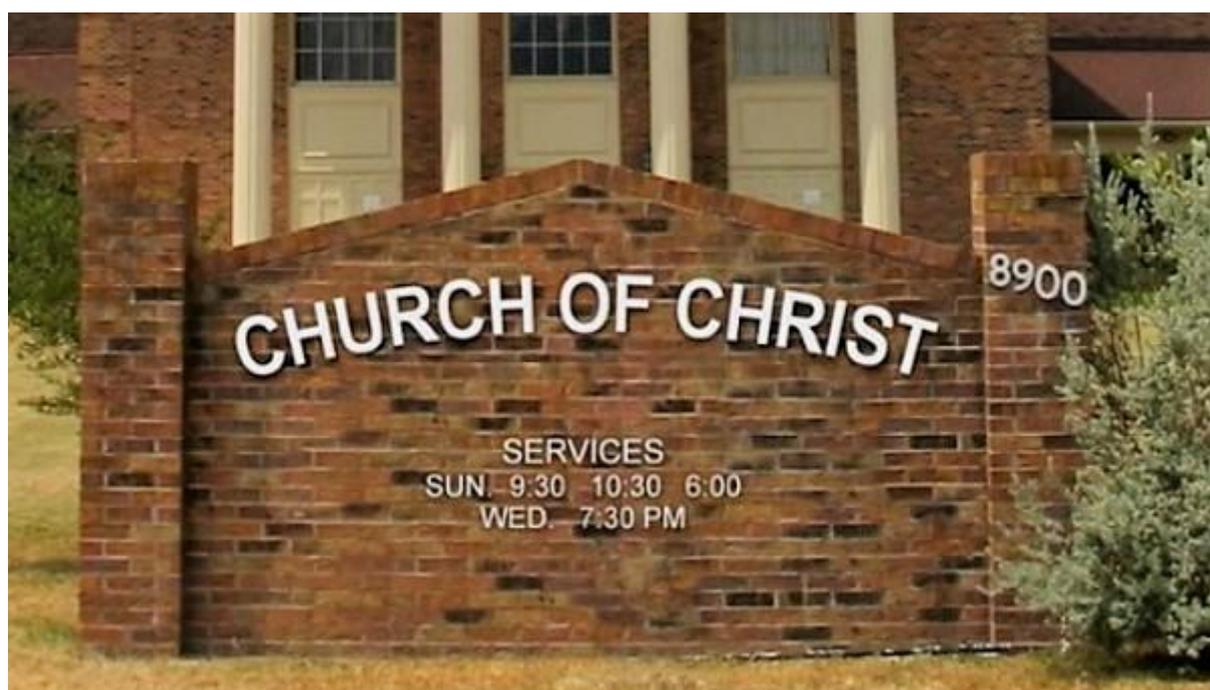
Associare a Cristo (Unico Vero Dio)¹ un termine proprio del paganesimo (*church*), oltre a essere sommamente oltraggioso, equivale ad accostare, nella medesima locuzione, parole che esprimono concetti opposti tra di loro realizzando una contraddizione insanabile: questa specie di corto circuito semantico si chiama “ossimoro”. L'espressione *Church of Christ* è un vero e proprio ossimoro.²

IL NOME SUL CARTELLO – Dobbiamo tenere presente che l'uniformità globale del “nome sul cartello” è la prova che una sorta di governo mondiale centrale per la chiesa esiste. Tale uniformità globale indica ‘denominazionalismo’.

Nonostante il fatto che la *Church of Christ* rivendichi il merito di essere una chiesa adenominazionale, l'uniformità globale del “nome sul cartello” è una prova evidente di ‘denominazionalismo’.

¹ “Sappiamo pure che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intelligenza per conoscere Colui che è il Vero; e noi siamo in Colui che è il Vero, cioè, nel Suo Figlio Gesù Cristo. Egli è il vero Dio e la vita eterna.” (1Giovanni 5:20)

² “Chiesa sì - Church e Kirche no” ([link](#))



Anche se la parola italiana "chiesa" è la corretta traslitterazione del termine greco *ekklēsia*, resta il fatto che le congregazioni originate dalla predicazione di "missionari" della Church of Christ recano tutte lo stesso nome sul cartello (magari tradotto nelle varie lingue locali), e questo è un chiaro segno di denominazionalismo. Ma **Dio non ha mai dato un nome alla chiesa**, bensì ai seguaci di Cristo: "[Saulo e Barnaba] chiamarono per comando divino per la prima volta in Antiochia i discepoli [col nome di] Cristiani." (Atti 11:26)

Oltretutto, questa uniformità globale del “nome sul cartello” fa sì che i compilatori di enciclopedie on-line (come Wikipedia, per esempio) o studiosi di movimenti religiosi si sentano autorizzati a scrivere, alla voce *Church of Christ* (da loro ragionevolmente percepita come una delle tante denominazioni di gruppi religiosi) che questa comunità di credenti riconosce tra i suoi fondatori: Cristo, Thomas Campbell, Alexander Campbell, Walter Scott, Barton Warren Stone, ecc. Anche se si volesse dimenticare per un attimo che l’espressione *Church of Christ* – come esposto precedentemente – reca grave oltraggio a Dio, occorre porsi la domanda se Cristo approverebbe una simile presentazione della Sua chiesa.

La verità è che **Dio non ha mai dato un nome alla chiesa**, perché non è necessario dare un nome a qualcosa che è unico. C’è una sola chiesa! L’apostolo Paolo, divinamente ispirato, ha parlato di “**un unico corpo**”.³ Il “**corpo**” è la chiesa. C’è un unico corpo, cioè un’unica chiesa. Questo è il motivo per cui Dio non ha mai dato un nome all’unica chiesa! Nel primo secolo non esistevano centinaia di chiese, ognuna con la propria denominazione e la propria dottrina, ma una sola chiesa!

Nella Bibbia, la chiesa è descritta in molti modi differenti mediante l’uso di metafore. Ogni metafora ci offre un diverso punto di vista della chiesa. Ma nessuna di queste metafore è un nome.

Nella Bibbia, Dio descrive il Suo popolo in circa 40 modi diversi, ma nessuno di questi è un nome. Dunque, una totale uniformità del nome in tutto il mondo è un indicatore di ‘denominazionalismo’ e viola il modello di chiesa che è contenuto nel

³ “Egli [Cristo] è il capo del corpo, cioè della chiesa; è Lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato.” (Colossesi 1:18)

“[...] cresciamo sotto ogni aspetto in Colui che è il capo, cioè Cristo, dal quale tutto il corpo [=la chiesa] connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura, secondo il vigore di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l’edificazione di sé stesso nell’amore.” (Efesini 4:15-16)

“Ogni cosa Egli [=Dio] ha posta sotto i Suoi piedi [=sotto i piedi di Cristo] e Lo ha dato per capo supremo alla chiesa, che è il corpo di Lui, il compimento di Colui che porta a compimento tutte le cose in tutti.” (Efesini 1:22-23)

“[...] poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, Lui, che è il Salvatore del corpo.” (Efesini 5:23)

“Vi è un unico corpo e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati a una sola speranza, quella della vostra vocazione.” (Efesini 4:4)

“Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un unico Spirito per formare un unico corpo [...]. Infatti il corpo non si compone di un membro solo, ma di molte membra. [...] Ci sono dunque molte membra, ma c’è un unico corpo [...]. Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua.” (1Corinzi 12:12-14, 20, 27)

Nuovo Testamento. Se Dio avesse voluto che tutte le chiese locali del mondo si chiamassero, per esempio, “chiesa di Cristo” o “chiesa di Dio”,^[4] ce lo avrebbe sicuramente detto! Non solo, ma la Bibbia non dovrebbe includere una quarantina di termini diversi per designare la chiesa. Le espressioni “chiesa di Cristo” e “chiesa di Dio” non sono nomi per la chiesa, ma semplicemente termini descrittivi.

L’EDIFICIO DI CULTO – Gesù spesso rappresenta Sé stesso come un pastore e i Suoi seguaci come un gregge: “**Non temere, piccolo gregge; perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno**” (Luca 12:32). La figura è bellissima. Gesù è eminentemente il Buon Pastore (Giovanni 10:14). Il Suo gregge era piccolo. Pochi lo seguirono veramente, rispetto alla moltitudine che dichiarava di amarlo. Ma, sebbene in numero esiguo, non avevano nulla da temere, perché Dio Padre avrebbe dato loro il regno. E così è stato: “**Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del Suo amato Figlio**” (Colossesi 1:13). Qui si afferma l’esistenza del regno di Dio al tempo in cui Paolo scrisse questa epistola, anzi i Colossesi vi erano già stati trasportati. In tutto il Nuovo Testamento, dopo il giorno di Pentecoste (Atti 2), i riferimenti al regno di Dio sono descritti usando il tempo passato; mentre, prima della Pentecoste, sono al futuro, indicando così la Pentecoste come la circostanza della istituzione del regno di Dio sulla terra (Atti 2:37-47). Il regno di Dio sulla terra è la chiesa. Il tipo di adunanza della chiesa descritto nel Nuovo Testamento suggerisce un piccolo gruppo. Molto di ciò che il Nuovo Testamento registra sulle riunioni della chiesa primitiva non si adatta a un grande gruppo, bensì alla **chiesa in casa**.

Le epistole scritte alle chiese del Nuovo Testamento erano indirizzate a Cristiani che si radunavano nelle case. Le immagini, alla pagina seguente, ritraggono Cristiani durante il culto al Signore in case private, oggi in Italia.

⁴ A differenza delle lingue germaniche (un gruppo linguistico appartenente alla famiglia delle lingue indoeuropee) che rendono la parola greca *ekklēsia* con termini di origine pagana quali l’inglese “church” e il tedesco “kirche”, la parola greca *ekklēsia* è passata direttamente nella lingua italiana rimanendo pressoché invariata (chiesa), e la stessa cosa è avvenuta anche nel caso di altre lingue neolatine, come il francese e lo spagnolo, i cui rispettivi vocaboli *église* e *iglesia* sono anch’essi delle traslitterazioni del termine greco *ekklēsia*, attraverso la parola latina *ecclesiā*.



Dopo i primi secoli, con l'avanzare della apostasia, si passò dalle riunioni nelle abitazioni private a quelle pubbliche in edifici dedicati.

Molte *churches of Christ* hanno eretto luoghi di culto prendendo a modello i templi delle religioni contro le cui eresie esse predicano. L'aspetto paradossale sta nel fatto che queste congregazioni asseriscono di rifarsi al Cristianesimo delle origini, ma in realtà i loro luoghi di riunione sembrano dire tutt'altro. Nella pagina seguente sono riprodotti alcuni edifici di culto di *churches of Christ*, la cui architettura richiama quella dei templi cattolici e protestanti, contrastando radicalmente con il modello di chiesa (=gente salvata, non edificio!) che è nel Nuovo Testamento.

Come i campanili dei templi cattolici e protestanti rappresentano elementi di origine pagana, così le [stele solari](#) collocate sugli edifici di culto delle *churches of Christ* sono un **retaggio del paganesimo** e, in quanto tali, oggetto del giudizio di Dio (cfr. Ezechiele 6:6; Levitico 26:30; Ezechiele 6:4). Non si può fare a meno di domandarsi se i Cristiani del primo secolo, vedendo queste costruzioni, le riconoscerebbero come luoghi di riunione della chiesa primitiva. La risposta è scontata.



I PADRI FONDATORI – I Padri Fondatori degli Stati Uniti d'America furono coloro che firmarono la Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti; ma vengono definiti tali anche coloro che firmarono la Costituzione degli Stati Uniti oppure, in senso più lato, che guidarono i patrioti durante la Rivoluzione americana o collaborarono all'indipendenza degli Stati Uniti dall'Impero britannico.



Il Comitato dei Cinque fu un gruppo delegato dal secondo congresso continentale, con lo scopo di delineare una bozza della Dichiarazione d'indipendenza. Esso era composto da John Adams, Benjamin Franklin, Thomas Jefferson, Robert R. Livingston, Roger Sherman. Nella immagine, il Comitato dei Cinque presenta il proprio lavoro (giugno 1776); dettaglio del dipinto "Dichiarazione di indipendenza" di John Trumbull del 1819.

La Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America fu un documento che segnò la nascita e l'indipendenza di tale federazione il 4 luglio 1776 (data divenuta festività nazionale statunitense, giorno dell'Indipendenza), alla Convenzione di Filadelfia, nello Stato della Pennsylvania. In essa, tredici colonie britanniche della costa atlantica nordamericana dichiararono la propria indipendenza dall'Impero britannico esponendovi le motivazioni che le avevano indotte a questo atto; nacquero così ufficialmente gli Stati Uniti d'America. L'immagine, alla pagina successiva, mostra l'incipit della prima pagina dell'originale della Costituzione degli Stati Uniti.



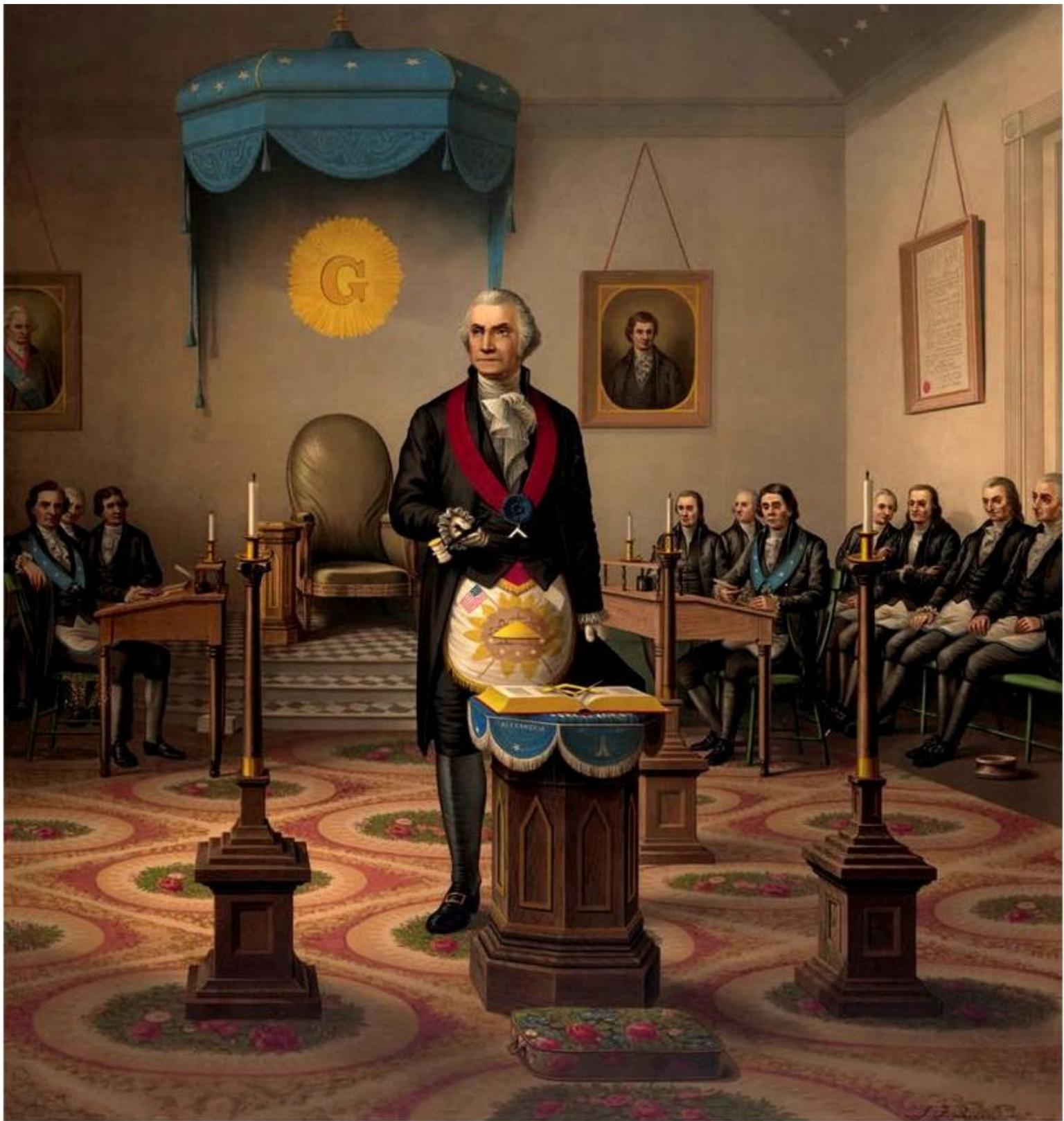
Sedicenti ‘Cristiani’ degli Stati Uniti sostengono che, grazie ai loro Padri Fondatori, l’America è stata riconosciuta in tutto il mondo come una “nazione cristiana”. “Siamo stati benedetti di conseguenza, – affermano – al di là di tutte le altre nazioni nella storia umana.”

Conduttori e membri della *Church of Christ* manifestano verso i Padri Fondatori un’ammirazione quasi religiosa, che essi motivano in questo modo: “I Padri Fondatori e la maggior parte della popolazione americana dei primi 150 anni della nostra esistenza nazionale hanno basato le loro credenze e pratiche sulla visione cristiana del mondo.”

Esaminiamo, dunque, la presunta “visione cristiana del mondo” di tre celebrati Padri Fondatori degli Stati Uniti d’America: George Washington, Thomas Jefferson, Thomas Paine.

GEORGE WASHINGTON (1789-1797)

In America molti ‘Cristiani’ nutrono l’illusione che, ai tempi dei cosiddetti Padri Fondatori degli Stati Uniti d’America, la loro nazione fosse veramente ‘cristiana’. Essi mostrano di ignorare che George Washington, il primo Presidente degli Stati Uniti d’America, considerato uno dei grandi Padri Fondatori della nazione, che ha anche ricoperto la carica di Presidente della Convenzione per la Costituzione nel 1787, era un **massone**.



Washington As Master Mason.

Presiding over a meeting of the LODGE at ALEXANDRIA, VA. (of which he was a member) convened preparatory to the laying of the Corner Stone of the National Capitol by him on the 18th. of September, 1793. The furniture of the Lodge with which the Sword and Regalia used by WASHINGTON has been carefully preserved, is here represented as they appeared on that occasion. The Apron was embroidered and presented to Washington by the Marchioness de Lafayette.

In questa stampa del 1870, George Washington è ritratto con i paramenti massonici, come maestro massone della sua loggia.

Nonostante apparisse come un ‘credente’ praticante, che frequentava in modo regolare le funzioni religiose della domenica e non di rado faceva riferimenti espliciti nei suoi discorsi ai valori cristiani, George Washington fu anche uno dei principali esponenti della Massoneria in America durante il suo periodo. Fu iniziato il 4 novembre 1752 (a soli vent’anni) nella Loggia Fredericksburg in Virginia, e divenne **Maestro** il 4 agosto 1753. Nel 1779 gli fu proposto il titolo di Gran Maestro della neonata Gran Loggia per tutti i Paesi del Commonwealth, che egli rifiutò perché preferì occuparsi di problemi militari. Nell’aprile del 1788 fu eletto **Maestro Venerabile** della Loggia di Alexandria, in Virginia, nei pressi di Washington DC, e il 30 aprile 1789 gli fu conferito il titolo di **Gran Maestro**, carica che mantenne ed esercitò fino alla sua morte.

La **Bibbia** utilizzata da George Washington per il suo giuramento in occasione della cerimonia di insediamento come Presidente il 30 aprile 1789, era ed è tuttora **di proprietà della loggia massonica St. John N°1 di New York**.



Dipinto della cerimonia di insediamento di George Washington, che giura sulla Bibbia di proprietà della loggia massonica St. John N°1 di New York. (Dettaglio)

Alla loggia massonica St. John N°1 di New York è, infatti, legato il giuramento di George Washington. Jacob Morton, capo cerimoniere e Maestro Venerabile di quella loggia, accortosi della mancanza di un volume della Bibbia sul quale poter prestare giuramento, si recò personalmente presso i locali della propria loggia e procurò il volume sul quale il Presidente giurò. D'altra parte, la nomina di George Washington a Presidente degli Stati Uniti d'America fu fortemente voluta dal Gran Maestro massone di New York.

Successivamente, sulla stessa Bibbia già utilizzata da George Washington, di proprietà della loggia massonica St. John N°1 di New York, prestarono giuramento anche altri presidenti: Warren Gamaliel Harding (4 marzo 1921), Dwight D. Eisenhower (20 gennaio 1953), Jimmy Carter (20 gennaio 1977), e George H. W. Bush (20 gennaio 1989). Anche George W. Bush avrebbe dovuto giurare sulla Bibbia utilizzata da George Washington, ma la pioggia non lo consentì.

Cristo però ha dichiarato: **“Avete anche udito che fu detto agli antichi: «Non giurare il falso; ma adempi le cose promesse con giuramento al Signore». Ma io vi dico: **non giurate affatto**, né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello dei Suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. Non giurare neppure per il tuo capo, poiché tu non puoi far diventare un solo capello bianco o nero. Ma il vostro parlare sia: «Sì, sì; no, no»; poiché tutto ciò che va oltre questo, viene dal maligno.”** (Matteo 5:33-37)

Ma che cosa rappresenta la Bibbia per i massoni? I massoni considerano la Bibbia come uno degli ‘attrezzi’ che sono adoperati nelle logge massoniche. La Bibbia però viene usata solo nelle logge cosiddette ‘cristiane’, perché nelle logge musulmane viene usato il Corano, nelle logge brahmaniche sono utilizzati i Veda,⁵ e così via. Non esiste un libro ‘sacro’ comune a tutti i massoni. Infatti la Massoneria accetta come membri persone di ogni religione, e quindi non solo ‘Cristiani’, ma anche musulmani, induisti, buddisti, scintoisti, ecc. Dai massoni la Bibbia viene tenuta aperta sul tavolo non per essere letta, ma semplicemente come simbolo dell’ente

⁵ *Veda*, complesso di testi da cui prende il nome la più antica religione delle popolazioni arie dell’India (vedismo), da cui successivamente si svilupperà l’induismo.

superiore che per ognuno può essere diverso. Nell'*Osservatore Romano* del 1° ottobre 1893, riguardo alla Massoneria si poteva leggere quanto segue: “La Frammassoneria è satanica in tutto: nella sua origine, nel suo organismo, nella sua azione, nel suo scopo, nei suoi mezzi, nel suo codice e nel suo governo, perché essa è diventata una sola e medesima cosa col giudaismo. Ed è anche la più grande forza e il principale esercito del giudaismo, che cerca di bandire dalla terra il regno di Gesù Cristo per sostituirgli il regno di satana!”⁶

È risaputo che gli Stati Uniti d'America sono nati sotto il segno della massoneria. Tutti i più grandi firmatari della Costituzione erano massoni.⁷ Ecco alcune istruzioni segrete dell'Alta Massoneria di due secoli fa.

“Volete distruggere un Paese? Viziate la sua gioventù, seminate il vizio, recupererete cadaveri di giovani Cristiani; fate in modo che respirino il vizio con i cinque sensi e tutti i pori della pelle, e ciò per ventiquattro ore al giorno: cominciate dalla donna, dalle bambine specialmente. Una volta caduta la donna, l'uomo cade automaticamente.” “Ma perché sia profonda, tenace e generale, la corruzione delle idee deve cominciare sin dalla fanciullezza, nell'educazione. Schiacciate il nemico, qualunque esso sia, dicevano le istruzioni, ma soprattutto, schiacciatelo quando è ancora nell'uovo. Alla gioventù, infatti, bisogna mirare: bisogna sedurre i giovani, attirarli, senza che se ne accorgano. Andate alla gioventù e, se è possibile, sin dall'infanzia.”⁸

Nella Lettera enciclica HUMANUM GENUS (“CONDANNA DEL RELATIVISMO FILOSOFICO E MORALE DELLA MASSONERIA”) (20 aprile 1884), Leone XIII scrisse che è “veramente scopo supremo dei Frammassoni perseguitare con odio implacabile il Cristianesimo.”

Nel dollaro statunitense (emblema del potere economico della nazione più potente del pianeta), che reca l'effigie di George Washington, si nascondono simboli, segni, rituali massonici, come la piramide con un occhio al vertice, talvolta rappresentato anche sotto forma di triangolo; il triangolo infatti simboleggia la perfezione, mentre l'occhio indica il «Grande Architetto» dell'universo.

⁶ <https://www.uffedieffeshop.com/product.php~idx~~~1461~~La+Massoneria+++I+suoi+segreti~.html>

⁷ <https://againstfreemasonry.wordpress.com/personaggi-famosi-massoni-e-cifre/>

⁸ <https://comeunacerva.blogspot.it/2014/05/chi-vuole-distruggere-la-chiesa.html>



Dollaro statunitense (fronte) recante l'effigie di George Washington.



Dollaro statunitense (retro) con i simboli esoterici e/o massonici veicolati dalla banconota. Il "Delta luminoso" (o «Piramide del Controllo», o anche «L'occhio che tutto vede») fu utilizzato per la prima volta dai membri dell'Ordine degli Illuminati. La decisione di stamparlo nel dollaro fu presa nel 1933 per volere del trentaduesimo presidente Franklin Delano Roosevelt, un «presidente massone del 33° grado».⁹



Dettagli massonici del dollaro statunitense. Alla base della piramide troncata composta di tredici piani, si legge la data di fondazione dell'Ordine degli Illuminati (1776) e la frase "NOVUS ORDO SECLORUM", che svela lo scopo dell'impresa: la costituzione di un "NUOVO ORDINE MONDIALE".

La società segreta ORDINE DEGLI ILLUMINATI fu istituita a Ingolstadt (Germania) il 1° maggio del 1776 dal giudeo talmudico Johann Adam Weishaupt (1748-1830) come alternativa alla Massoneria, assumendone una struttura analoga. Obiettivi degli Illuminati sono:

- abolizione di tutti i governi legittimi;
- abolizione della proprietà privata;
- abolizione della famiglia;
- abolizione della religione;
- fondazione di un Governo Mondiale.

⁹ Il 33° grado fa riferimento al Rito Scozzese, che comprende i gradi dal 4° (il 3° è quello della Blue Lodge, il grado di maestro) al 32°. Il 33° è un titolo onorifico, che viene conferito a chi negli anni ha dato un contributo rilevante al Rito Scozzese.

Per le logge massoniche, la nuova nazione americana rappresentava la nascita di un NUOVO ORDINE MONDIALE.¹⁰ Gli Scozzesi, trasferitisi in America, iniziarono a fondare dal 1730 le prime logge massoniche con l'aiuto della Massoneria inglese. A distanza di soli 40 anni, ben più della metà dei 56 firmatari della Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti appartenevano alla Massoneria; 31 dei 55 delegati della Convenzione Costituzionale erano massoni, così come 33 dei 64 generali di Washington. Come se non bastasse, i grandi e celebri protagonisti della Rivoluzione americana erano ai vertici della neonata Massoneria americana.¹¹ George Washington inaugurò una tradizione, giunta fino ai nostri giorni, che vuole il Presidente degli Stati Uniti d'America ai vertici della Massoneria.¹²

I 'Cristiani' americani odierni, che rimpiangono il loro amato "Padre Fondatore" George Washington, forse ignorano che questo Gran Maestro della Massoneria, dopo essersi ritirato dalla carica di Presidente degli Stati Uniti, per mantenersi, tra le altre attività svolse quella di produrre whisky nella sua tenuta di Mount Vernon.

Nel 1799, la distilleria di George Washington produsse circa 11.000 galloni di whisky (circa 41.600 litri) contro una media di 650 galloni delle altre distillerie; ciò la rese la più grande distilleria di whisky in America a quei tempi. Il suo whisky era prodotto distillando segale (60%), mais (35%) e malto d'orzo (5%).

I 'Cristiani' americani odierni avrebbero qualcosa da ridire su questo, considerata la loro (giusta) avversione all'alcol? Oppure continuerebbero, nonostante tutto, a serbare un'immagine idilliaca del loro Padre Fondatore?

Il *George Washington Masonic National Memorial* è un edificio massonico che sorge in Alexandria (Virginia), presso Washington, ed è dedicato alla memoria di George Washington, primo Presidente degli Stati Uniti d'America e massone. La torre è modellata sul Faro di Alessandria in Egitto. Il monumento, alto 101 metri, sorge sulla collina di Shooter's Hill. Alla pagina seguente, un'immagine del monumento.

¹⁰<https://isimbolinellacomunicazione.wordpress.com/2013/03/11/i-segreti-della-citta-di-washington-e-della-massoneria-america/>

¹¹ <https://www.slideshare.net/Bubbs/la-massoneria-americana>

¹² <https://www.slideshare.net/Bubbs/la-massoneria-americana>



Il George Washington Masonic National Memorial, edificio massonico che sorge in Alexandria (Virginia), presso Washington D.C., è dedicato alla memoria di George Washington, primo Presidente degli Stati Uniti d'America e Gran Maestro della Massoneria.

(Di Joe Ravi, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=16997995>)
(L'uso dell'immagine non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.)

THOMAS JEFFERSON (1743-1826)

IL TEMPERINO DI JOIACHIM



Nel 604 a.C., quando il sovrano babilonese Nabucodonosor II aveva sbaragliato le truppe egiziane a Karkemiš, il profeta Geremia ricevette da Dio l'ordine di mettere in iscritto le sue profezie (Geremia 36); il messaggio profetico presentava l'invasione babilonese come la punizione di Dio per i continui peccati di Giuda, ed esortava i Giudei a ravvedersi. Geremia dettò le sue profezie al suo discepolo e scriba Baruc, il quale le lesse dapprima al popolo nel tempio, poi dinanzi ai ministri del regno. Il re di Giuda, Ioiachim, chiese che il rotolo di Geremia fosse letto alla sua corte. Ieudi, funzionario del re, andò a prenderlo e lo lesse in presenza di Ioiachim e di tutti i suoi capi. Era il nono mese (novembre/dicembre) e il re era seduto nel suo palazzo invernale; un braciere ardeva davanti a lui. Udendo quello che era scritto nel libro, il re andò in collera e, non appena Ieudi aveva letto tre o quattro colonne del rotolo, Ioiachim, beffardo e sprezzante, le tagliava colonna dopo colonna con un temperino da scriba¹³ e le gettava nel braciere, finché l'intero rotolo fu bruciato nel fuoco (Geremia 36:22-23). Allora il Signore ordinò a Geremia di scrivere di nuovo il rotolo che Ioiachim aveva dato alle fiamme, e pronunciò il Suo giudizio contro di lui:

📖 **“Riguardo a Ioiachim, re di Giuda, tu [Geremia] dirai: "Così parla il Signore: Tu hai bruciato quel rotolo dicendo: «Perché hai scritto in esso che il re di Babilonia verrà**

¹³ L'espressione ebraica *bəṭā'ar hassōpēr* (רפסה רעתב) si riferisce al temperino o coltello dello scriba, che era utilizzato per modellare la canna per scrivere e per fare cancellature sulla pergamena.

certamente e distruggerà questo paese e farà in modo che non vi sarà più né uomo né bestia?» Perciò così parla il Signore riguardo a Ioiachim re di Giuda: Egli non avrà nessuno che sieda sul trono di David, e il suo cadavere sarà gettato fuori, esposto al caldo del giorno e al gelo della notte.” (Geremia 36:29-30)

📖 “Perciò, così parla il Signore riguardo a Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda: «Non faranno cordoglio per lui, dicendo: Ahimè, fratello mio! Ahimè, sorella! Non faranno cordoglio per lui, dicendo: Ahimè, signore! Ahimè, maestà! Sarà sepolto come si seppellisce un asino, trascinato e gettato fuori dalle porte di Gerusalemme».” (Geremia 22:18-19)

Questa profezia si adempì quando, nell’undicesimo anno del regno di Ioiachim, costui smise di pagare i tributi a Babilonia. Nabucodonosor rispose assediando Gerusalemme. Lo storico ebreo antico Flavio Giuseppe, nelle *“Antichità Giudaiche”*, riferisce che Ioiachim fu ucciso durante l’assedio e il suo corpo venne gettato oltre le mura della città.¹⁴

Ioiachim ha lasciato questo mondo da molto tempo, ma il suo temperino da scriba non è stato sepolto con le sue ossa. Quel temperino è stato usato praticamente da ogni gruppo religioso, e continua ancora oggi a essere adoperato.

Martin Lutero lo usò per eliminare l’intera epistola di Giacomo, perché il testo di Giacomo 2 non si confaceva alla sua dottrina della giustificazione per “sola fede”.

IL RASOIO DI THOMAS JEFFERSON

Thomas Jefferson, uno dei Padri Fondatori più ossequiati degli Stati Uniti, era un Cristiano? Niente affatto. Nemmeno lui si considerava tale. La religione di Jefferson era abbastanza tipica della forma americana di **deismo**, ai suoi tempi. Uomo dell’Illuminismo, Jefferson applicò certamente a sé stesso il consiglio che diede a suo nipote Peter Carr nel 1787: “Investiga con franchezza anche l’esistenza di un dio;

¹⁴ Flavio Giuseppe, *“Antichità Giudaiche”*, Libro X, 96, 3. “Non molto tempo dopo, quando il re di Babilonia giunse con un esercito contro di lui, Joakeimo [Ioiachim], temendo quanto era stato predetto da questo profeta, lo accolse pensando che non ne avrebbe subito male alcuno, non avendogli chiuso la porta né fatto guerra.” Libro X, 97 “Ma, entrato nella Città, il re di Babilonia non tenne fede agli impegni e uccise i più gagliardi e favoriti abitanti di Gerusalemme, e con essi anche il re Joakeimo [Ioiachim], che ordinò fosse gettato giù dalle mura insepolto, e designò suo figlio Joachimo [Ioiachin] come re della regione e della Città.”

perché, se ce n'è uno, deve approvare maggiormente l'omaggio della ragione, rispetto a quello della paura bendata.” Jefferson rifiutò la dottrina della Trinità; l'ispirazione della Bibbia; la preesistenza di Cristo (ossia l'esistenza di Cristo prima della Sua incarnazione); il concepimento verginale di Gesù; la divinità, la risurrezione e l'ascensione al cielo di Gesù; i miracoli compiuti da Gesù e altri miracoli biblici; l'espiazione perfetta compiuta da Cristo mediante il Suo sacrificio sulla croce; la rivelazione soprannaturale. Dal suo studio della Bibbia, Jefferson concluse che Gesù non aveva mai affermato di essere Dio. Jefferson credeva che Gesù fosse “il primo dei saggi umani” e “un maestro di morale incomparabilmente grande”, ma negava che fosse il Messia promesso e il Figlio di Dio incarnato.

Jefferson riteneva che gran parte del Nuovo Testamento fosse falsa. In una lettera a William Short nel 1820, Jefferson descrisse molti passaggi biblici come “tanta falsità, ciarlataneria e impostura”. Nella stessa lettera, Jefferson descriveva l'apostolo Paolo come “il primo corruttore delle dottrine di Gesù”.

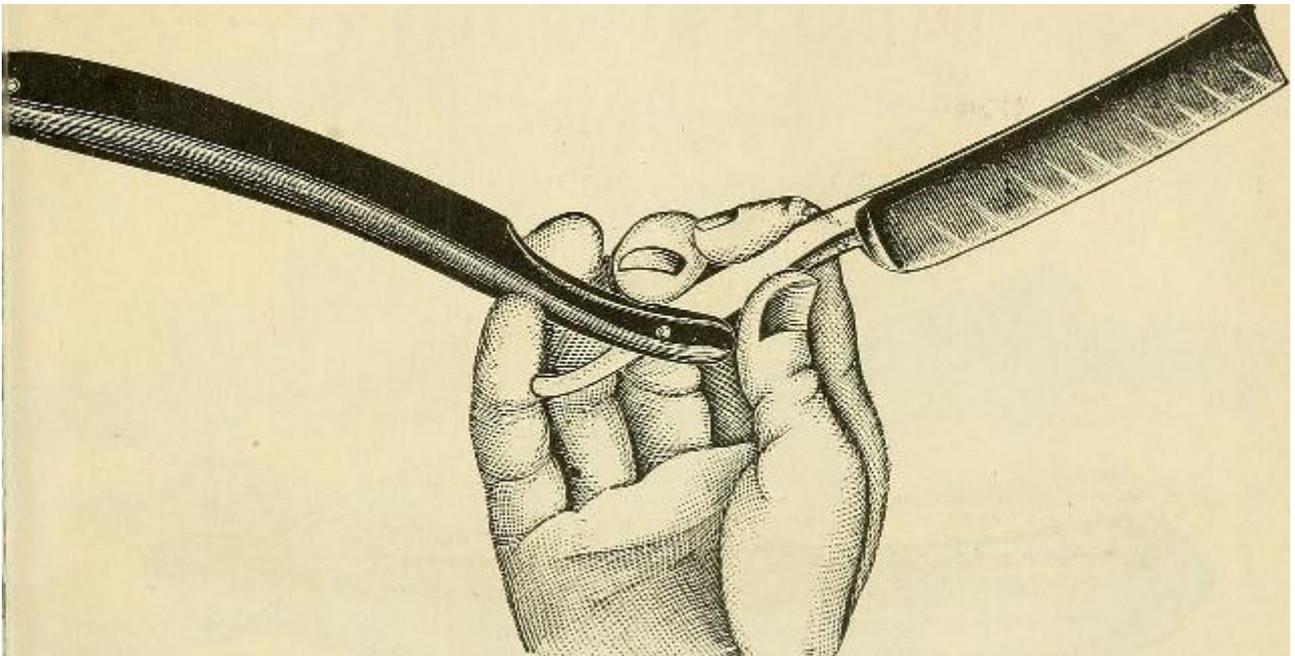
Jefferson negò anche l'ispirazione divina del libro dell'Apocalisse, descrivendolo ad Alexander Smyth nel 1825 come “i deliri di un maniaco, non più degni né passibili di spiegazione delle incoerenze dei nostri sogni notturni”.

In una lettera a John Adams (11 aprile 1823), Jefferson scrisse: “E verrà il giorno in cui la generazione mistica di Gesù nel grembo di una vergine, per opera dell'Essere Supremo come Suo Padre, sarà classificata con la favola della generazione di Minerva nel cervello di Giove.”

In una lettera del 1821 scrisse: “Nessuno vede con maggior piacere di me il progresso della ragione verso il cristianesimo razionale. Quando avremo eliminato l'incomprensibile gergo della aritmetica trinitaria, che tre è uno e uno è tre; quando avremo abbattuto l'impalcatura artificiale, innalzata per mascherare alla vista la semplice struttura di Gesù [...], allora saremo veramente e degnamente suoi discepoli.”

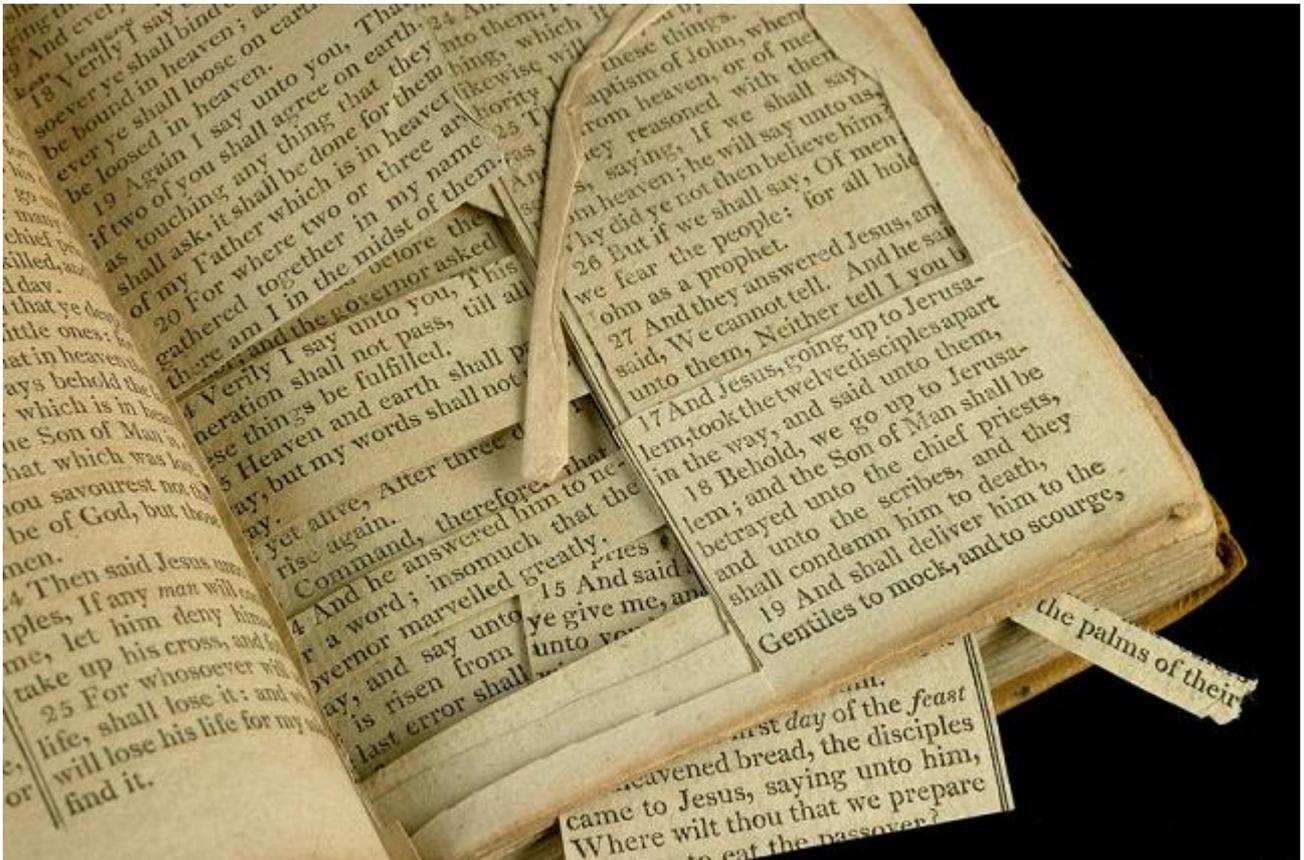
Come si vede, né al tempo in cui Jefferson visse né oggi, una persona con queste convinzioni potrebbe mai essere considerata un ‘Cristiano’.

Per il suo lavoro di distruzione della Bibbia, il “Padre Fondatore” Thomas Jefferson usò uno strumento equivalente al temperino da scriba utilizzato da Ioiakim: il rasoio.



La **Bibbia di Jefferson**, anche nota come “*The Life and Morals of Jesus of Nazareth*” (1820), è un’opera costruita da Thomas Jefferson **tagliando** letteralmente **con rasoio e forbici**, e **incollando con la colla** numerose sezioni del Nuovo Testamento. Per costruire questa composizione condensata, Jefferson tagliò via dal Nuovo Testamento tutti i miracoli di Gesù e la maggior parte degli altri miracoli biblici; tutti i riferimenti al soprannaturale, incluse le sezioni che contengono il concepimento verginale, la risurrezione e l’ascensione di Gesù, e i passaggi che lo ritraggono come divino. Nel 1820, all’età di 77 anni, Jefferson iniziò ad asportare le parti del Nuovo Testamento che riteneva non necessarie. La Bibbia da lui confezionata non conteneva alcun segno della divinità di Gesù.

Jefferson era conosciuto come inventore e riparatore. Ma, questa volta, stava armeggiando con qualcosa che era ritenuto sacro da centinaia di milioni di persone: la Bibbia. Usando i suoi ritagli, l’anziano terzo presidente degli USA realizzò un suo Nuovo Testamento, che la maggior parte dei Cristiani difficilmente riconoscerebbe. La Bibbia di Jefferson si concentrava su Gesù come uomo di morale, un insegnante le cui verità erano espresse senza l’aiuto di miracoli o di poteri soprannaturali divini.



Thomas Jefferson

Realizzata per uso privato e tenuta segreta per decenni, la Bibbia di 84 pagine di Jefferson è stata l'opera di un uomo che ha trascorso gran parte della sua vita alle prese con la religione e dubitando di essa.

Jefferson, nell'era dell'Illuminismo, ha eliminato tutti quei passaggi biblici che offendevano il suo senso della ragione.

Tipico del pensiero illuminista era il rifiuto di ogni religione rivelata e in particolare del Cristianesimo (ma

il vero Cristianesimo non è una religione).¹⁵ Da qui la scelta del deismo come religione naturale e l'identificazione della religione con la morale.

I 'Cristiani' americani dovrebbero abbandonare una volta per tutte l'illusione che, ai tempi dei cosiddetti Padri Fondatori degli Stati Uniti d'America, la loro nazione fosse veramente 'cristiana'.

¹⁵ <http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Il%20Cristianesimo%20non%20C3%83%2%A8%20una%20religione.pdf>
<http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Religione%20non%20C3%83%2%A8%20un%20termine%20biblico.pdf>
[http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Il%20modello%20delle%20sane%20parole%20\(Risposte%20a%20quesiti%20su%20il%20termine%20religione\).pdf](http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Il%20modello%20delle%20sane%20parole%20(Risposte%20a%20quesiti%20su%20il%20termine%20religione).pdf)

THOMAS PAINE (1737-1809)

Thomas Paine, considerato uno dei Padri Fondatori degli Stati Uniti d'America, nel trattato *“The Age of Reason”*, negò l'infallibilità della Bibbia; sostenne il naturalismo religioso;¹⁶ difese la ragione al posto della rivelazione, il che lo condusse a negare i miracoli biblici e a vedere la Bibbia come una semplice opera letteraria, e non come un testo ispirato dalla Divinità.



Georgia Guidestones

Il fatto che il misterioso “Robert C. Christian”, che rappresentava il gruppo di finanziatori del progetto delle *Georgia Guidestones* (“le pietre-guida della Georgia”),¹⁷ abbia voluto riferirsi proprio a Thomas Paine e alla sua opera *“The Age of Reason”* è avvalorato dalla circostanza che, in una lettera indirizzata nel 1992 allo scienziato premio Nobel Dr. [Francis Crick](#), “Robert C. Christian” gli raccomandava la lettura del proprio libro intitolato *“Common Sense Renewed”*, che appare come la riedizione moderna del libello *“Common Sense”* scritto da Thomas Paine nel 1776. Inoltre va detto che il libro *“Common Sense Renewed”* è espressamente dedicato da “Robert C. Christian” a Thomas Paine.¹⁸

Sebbene non vi siano prove che Thomas Paine fosse un massone, tuttavia egli scrisse *“Un saggio sull'origine della massoneria”*, in cui si scagliò con particolare virulenza contro la così denominata “religione cristiana”; in altri suoi scritti, Paine formulò

¹⁶ Il *Naturalismo religioso* è un movimento religioso relativamente nuovo. Ludwig Feuerbach scrisse che “il naturalismo religioso” era “il riconoscimento del divino nella natura”: «Siamo situati all'interno della natura; e dovrebbe essere posto fuori di essa il nostro inizio, la nostra origine? Viviamo nella natura, con la natura, della natura e dovremmo tuttavia non essere derivati da essa? Quale contraddizione!» (Ludwig Feuerbach, *“Essenza della religione”*). Molti naturalisti moderni trovano alcuni riscontri con il pensiero degli antichi filosofi stoici quali, per esempio, Zenone di Cizio (fondatore dello Stoicismo), che ha detto: «Tutte le cose sono parti di un unico sistema che si chiama Natura [...]. La virtù consiste in una volontà che è in accordo con la Natura stessa» (Zenone di Cizio).

Mordecai Kaplan (1881-1983), uno dei più influenti rabbini del XX secolo e fondatore dell'ebraismo ricostruzionista, è stato uno dei primi sostenitori del naturalismo religioso; egli credeva che fosse possibile un approccio naturalistico alla religione. La sua visione era quella di Dio quale somma di tutti i processi naturali. Vi sono due pilastri fondamentali su cui si basa la religione naturalistica: il senso della complessa e spettacolare ricchezza e fertilità della natura, e il riconoscimento che essa è l'unico ambito in cui le persone possono vivere le loro vite. Gli esseri umani sono considerati parti interconnesse della natura. La scienza è il principale strumento interpretativo per il naturalismo religioso.

¹⁷ Si veda qui: <https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Il%20valore%20della%20vita%20umana.pdf> (pp. 67-78).

¹⁸ Mark Dice, *“The Illuminati: Facts & Fiction”*, The Resistance, San Diego, CA, 2009, p.78.

giudizi straordinariamente velenosi (oltreché blasfemi) contro la Bibbia, contro Gesù Cristo e il Dio della Bibbia. Alla sua morte, i giornali pubblicarono il seguente necrologio: “Ha vissuto a lungo, ha fatto qualcosa di buono, e molto danno.”¹⁹

I Quaccheri non permisero che Paine fosse sepolto nel loro cimitero, pur avendo egli espresso questa volontà. Soltanto sei persone andarono al suo funerale.



Thomas Paine

Molti anni dopo la morte di Thomas Paine, Robert G. Ingersoll (soprannominato il “Grande Agnostico”) scrisse di lui: “Thomas Paine aveva superato il limite leggendario della vita. Uno dopo l’altro, la maggior parte dei suoi vecchi amici e conoscenti lo avevano abbandonato. Calunniato da ogni parte, esecrato, evitato e aborrito [...]. Perfino quelli che amavano i loro nemici lo odiavano [...] con tutto il loro cuore. L’8 giugno 1809 arrivò la morte: la morte, quasi il suo unico amico.”²⁰

Di un uomo di tal fatta, il misterioso “Robert C. Christian” sembra essere stato un fervente ammiratore.

Membri e conduttori della “*Church of Christ*”, anziché andare fieri dei loro Padri Fondatori, dovrebbero vergognarsene e cominciare a domandarsi come abbia potuto Dio “benedire l’America più di tutte le altre nazioni della terra” – come essi affermano – a dispetto sia dei loro Padri Fondatori, odiatori e detrattori di Cristo, sia delle feroci “guerre indiane” (strumento di un vero e proprio genocidio dei nativi americani), che spaziarono dalla colonizzazione europea dell’America del XVIII secolo fino al massacro di Wounded Knee (1890) e alla parallela conclusione della epopea USA della “frontiera”, risultando complessivamente nella conquista, nella sistematica decimazione, nella assimilazione delle nazioni indiane, e nella deportazione di svariate migliaia di persone nelle riserve indiane.

CRISTIANI... A MANO ARMATA

Un noto e apprezzato predicatore (cosiddetto *pulpit minister*) di una *Church of Christ* negli Stati Uniti d’America, con un video di 35 minuti così titolato “*The Christian*

¹⁹ https://en.wikipedia.org/wiki/Thomas_Paine#Death

²⁰ <http://thomaspaine.org/aboutpaine/thomas-paine-1892-by-robert-ingersoll.html>

and Self Defense” (“Il Cristiano e l’autodifesa”), si propone di convincere gli spettatori che Dio autorizza il Cristiano a detenere armi per autodifesa, a utilizzarle in caso di pericolo per sé e per la propria famiglia, ad arruolarsi nell’esercito degli Stati Uniti, e a prendere parte alle guerre sostenute dalla propria nazione.

Questo predicatore è un veterano della *United States Air Force* e, all’inizio del video, si fa filmare mentre sceglie l’arma con cui esercitarsi al poligono di tiro (a prima vista un fucile automatico); poi imbraccia l’arma prescelta e colpisce il bersaglio: una sagoma umana, il cui cuore viene magistralmente trafitto dallo sparatore con quattro colpi che vanno tutti a segno.



Il predicatore, con il fucile tra le mani, dichiara poi con compiacimento davanti alla videocamera: “Mi piace sparare per scopi ricreativi.

Prendermi una giornata e andare al poligono di tiro con la mia famiglia e i miei amici per sparare ai bersagli, è molto divertente. Anche il collezionismo di armi e la caccia sono hobby estremamente popolari nel nostro Paese. Ma che dire dell’uso delle armi per l’autodifesa? Ha un Cristiano il diritto di portare armi, di usare una pistola, per proteggere sé stesso e la vita dei suoi cari? E se un Cristiano arrivasse al punto di togliere la vita a un altro essere umano per proteggere la propria famiglia, peccherebbe?”

Durante tutto il filmato, il predicatore di cui si sta discutendo svolge il suo ragionamento arrivando a concludere che un Cristiano ha tutto il diritto di portare

armi, di usare una pistola per difendere sé stesso e la vita dei suoi cari; e se un Cristiano arrivasse al punto di togliere la vita a un altro essere umano per proteggere la propria famiglia, non peccerebbe, anzi – a suo dire – peccerebbe proprio se non lo facesse.

Il nostro uomo prosegue poi dicendo: “Servire nell’esercito equivale, senza ombra di dubbio, ad agire come ministri di Dio. Il Signore condanna l’uso della spada per far avanzare il Suo regno, ma ne autorizza l’uso da parte delle autorità civili per scopi sociali e statuali. Ora, ci sono due diversi tipi di regni: il regno spirituale permette solo il combattimento spirituale; il regno fisico richiede azioni carnali e fisiche.”

Affermazioni come queste non riuscirebbero di certo a turbare gente che da Hollywood o dai film western anche nostrani è stata abituata per anni a vedere attori che impersonano ministri di culto, i quali prendono le armi per dare la caccia ai malviventi o per vendicare dei torti. Ma se a proferirle è uno che si professa ‘Cristiano’, addirittura un predicatore del Vangelo, lo sconcerto e l’indignazione sono tali da non poter essere taciuti.

Ora, è accettabile la tesi enunciata da questo predicatore, secondo cui “servire nell’esercito equivale ad agire come ministri di Dio”? Ed è vero che, nel “regno fisico”, il Cristiano possa combattere con armi materiali letali?

La storia militare degli Stati Uniti, che copre un periodo di oltre due secoli, è disseminata di crimini di guerra perpetrati da membri delle forze armate statunitensi. Costoro hanno ‘servito’ militarmente il proprio Paese, ma affermare che abbiano agito come ‘ministri di Dio’ è una bestemmia.



A partire dalla Guerra civile americana, passando attraverso la Guerra ispano-americana e la Prima guerra mondiale, il pacifismo tra i membri della *Church of Christ* ha finito con lo scomparire del tutto. Da allora, i membri della *Church of Christ* si sono sempre uniti allo sforzo militare della loro bellicosa nazione, – come, del resto, le altre denominazioni religiose – all’insegna della cosiddetta “esportazione e promozione della democrazia” nei Paesi occupati, e del sentimento patriottico americano che è tutt’uno con il sentimento religioso.

Dopo che le forze armate statunitensi hanno prodotto la sistematica devastazione di paesi e popolazioni considerati di volta in volta ‘nemici’, i ‘missionari’ partono verso i territori sottomessi per ‘civilizzare’ e propagandare la ‘fede cristiana’, erigendo locali di culto e fondando comunità religiose. A volte accade che l’invio di ‘missionari’ preceda le operazioni militari, rappresentando essi una forza di penetrazione dotata di potenza persuasiva capace di preparare un terreno emotivo favorevole alla successiva conquista. Il Dipartimento della Difesa statunitense ha raddoppiato le identità religiose che il personale militare può dichiarare su documenti ufficiali e piastrine. L’elenco ora ammonta a ben 216 diverse affiliazioni. Tra queste è ovviamente compresa anche la *Church of Christ*.

La *Southern Baptist Convention* (Convenzione Battista del Sud) è la denominazione religiosa più popolare nelle forze armate degli Stati Uniti.

La *United States Military Academy* (abbreviato in USMA e conosciuta anche come Accademia militare di West Point) è una accademia militare federale dell’esercito degli Stati Uniti. È situata a West Point, una località della contea di Orange nello Stato di New York. È la più antica delle cinque accademie di servizio americane e educa i cadetti per l’incarico nell’esercito degli Stati Uniti. L’accademia fu fondata nel 1802, un anno dopo che il presidente Thomas Jefferson aveva ordinato di avviare i piani per stabilire l’Accademia militare degli Stati Uniti a West Point.

I **CLUB RELIGIOSI** ospitati a West Point includono: Ministero della Collegiata Battista; Catechisti Cattolici Cadetti; Coro Cattolico Cadetti; Chi Alpha Compagnia Cristiana; [Church of Christ](#); Compagnia di Atleti Cristiani; Coro Gospel; Gruppo

Cappella Ebraica; Hillel (cultura e tecnologia della lingua ebraica); Coro della Cappella Ebraica; Associazione Studentesca dei Santi degli Ultimi Giorni (Chiesa mormone); Associazione dei Cadetti Musulmani; Navigatori; Compagnia Cristiana degli Ufficiali; Coro della Cappella Protestante; Insegnanti della Scuola Domenicale della Cappella Protestante.

Takazato Suzuyo, leader della “*Associazione delle donne contro la violenza militare*”, riguardo ai soldati americani ha dichiarato: “I soldati vengono istruiti tutti i giorni in modo tale da diventare **macchine da guerra, strumenti progettati per uccidere**. Entrano nelle basi militari per la prima volta come comuni ragazzi diciottenni, ma dopo tre mesi sono già cambiati, sono uomini, automi, **maschi aggressivi programmati per uccidere**. La sera escono nei villaggi per bere e di certo non lasciano la violenza dentro le basi. Mantengono sempre un atteggiamento di sfida, di abuso di potere ingiustificato e illegale.”²¹

Mentre sulla banconota americana da un dollaro è rappresentato lo stemma nazionale, cioè l’aquila con il ramo d’olivo della pace in una zampa e le frecce della guerra nell’altra, lo stemma dell’Accademia militare degli Stati Uniti a West Point presenta la stessa aquila che però tiene nelle due zampe solo le frecce della guerra.



²¹ “Le «figlie-prostitute» di Okinawa. Conversazione con Takazato Suzuyo.” Traduzione e cura di Yacine Mancastroppa. DEP n.13-14 / 2010.
(https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/DEP/numeri/n13-14/20_Dep_13_14_2010Intervista_Takazato.pdf)

Qui sotto, è visibile un avviso pubblicato sul canale YouTube di una *Church of Christ* negli Stati Uniti, per chiedere le preghiere dei fratelli in fede a favore di tre giovani membri di quella comunità che – come si legge – “si trovano lontano per servire il loro Paese”; in altre parole, essi stanno servendo militarmente la loro nazione o combattendo una delle inesauribili guerre che l’America promuove e mantiene in giro per il mondo. I nomi dei soldati, per i quali si chiede di pregare, sono stati oscurati da chi scrive per ragioni di privacy.

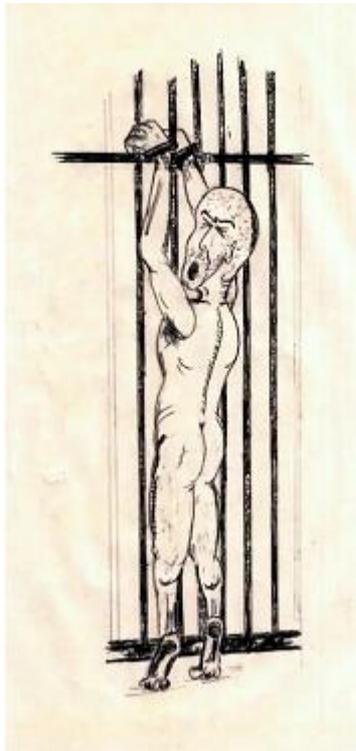


La *Church of Christ* può ostentare perfino un generale a quattro stelle (in pensione), Roger A. Brady, già direttore di tutto il personale della United States Air Force (USAF),²² che ha terminato i suoi 41 anni di servizio nel 2011 come 33° comandante di tutte le forze aeree statunitensi in Europa; inoltre ha guidato il comando alleato congiunto della NATO da Ramstein, in Germania. Il generale Brady è descritto come un ‘Cristiano’ di lunga data, che ora siede nel consiglio di amministrazione della Mid-Atlantic Christian University e serve come diacono per l’istruzione degli adulti nella sua congregazione locale.²³

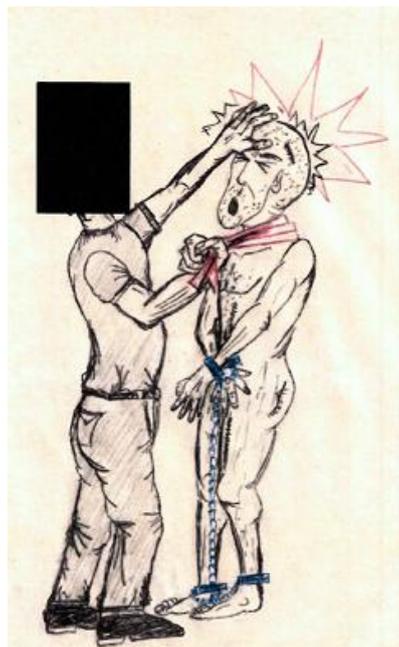
²² La United States Air Force (USAF) è l’aeronautica militare degli Stati Uniti d’America, parte integrante delle forze armate statunitensi.

²³<https://www.christianitytoday.com/ct/2018/october-web-only/four-star-general-military-expressing-faith-veterans-day.html>

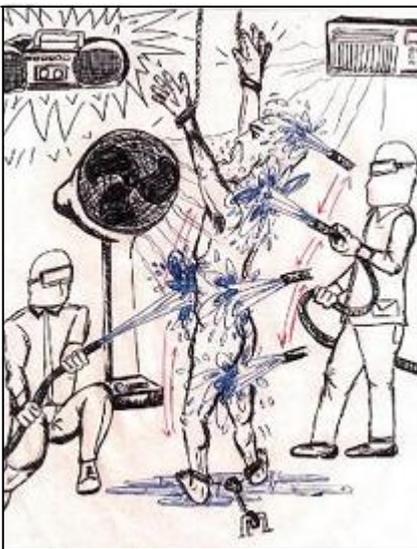
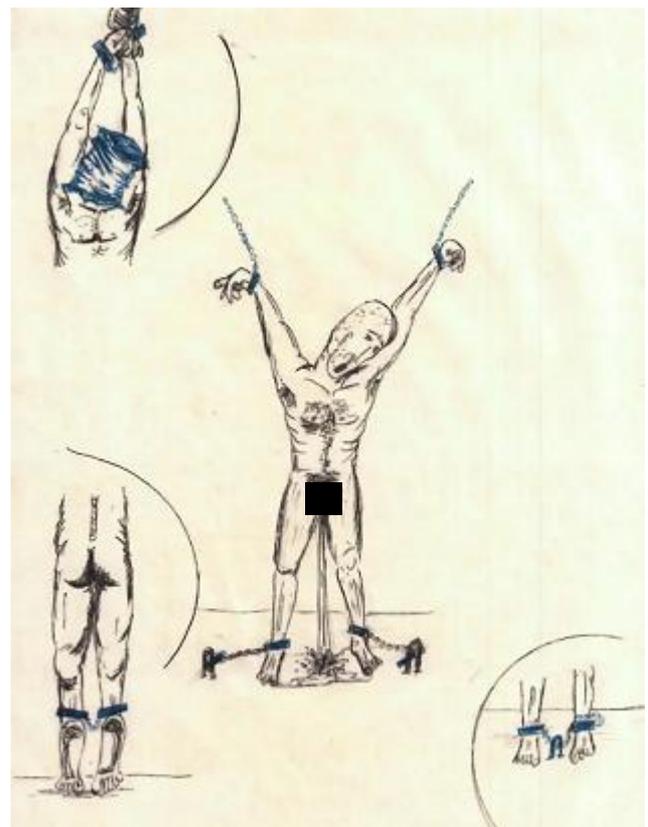
Sanno i membri della *Church of Christ*, i quali mandano i propri figli a servire militarmente il loro Paese, che questi potrebbero dover assistere o partecipare a interrogatori con tortura come questi?



WALLING



Fonte: [NYT](#), si veda anche [qui](#) e [qui](#) e [qui](#).



Nel 2003 la ventisettenne soldatessa statunitense Alyssa Peterson (membro della Chiesa mormone), mentre prestava servizio in Iraq come addetta agli interrogatori in lingua araba dei prigionieri, si è sparata alla testa dopo solo poche settimane di permanenza presso la base aerea di Tal Afar sulla frontiera siriano-irachena. Prima di

suicidarsi, Alyssa si era rifiutata di prendere parte a ulteriori sessioni di interrogatori con tortura, durante i quali i detenuti venivano aggrediti, spogliati, bendati, obbligati ad assumere e mantenere posizioni dolorose, privati del sonno, rinchiusi all'interno di contenitori con insetti, sottoposti ad annegamento controllato, ecc.²⁴ Ad Alyssa era stato detto che doveva “sdoppiarsi”, ma lei non ne fu capace, e si uccise.

Sanno i membri della *Church of Christ*, i quali mandano i propri figli a servire militarmente il loro Paese, che questi potrebbero riportare gravissimi traumi psicologici ed essere tormentati a vita dai rimorsi per il fatto di aver dovuto prendere parte attiva (o anche solo assistere) a massacri di civili, inclusi donne e bambini?



Sanno i membri della *Church of Christ*, i quali mandano i propri figli a servire militarmente il loro Paese, che questi potrebbero dover partecipare a un democidio?²⁵

²⁴ http://www.huffingtonpost.com/greg-mitchell/us-soldier-killed-herself_b_190517.html
http://www.huffingtonpost.com/greg-mitchell/patt-ii-soldier-who-kille_b_191148.html
https://en.wikipedia.org/wiki/Alyssa_Peterson

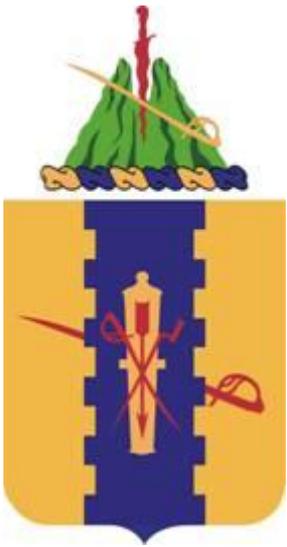
²⁵ Democidio è un termine coniato dal politologo e storico statunitense Rudolph Joseph Rummel (1932-2014), per indicare “l’assassinio di qualunque persona o popolo da parte di un governo, tra cui il genocidio, l’omicidio politico e di massa”. Rummel conìò questo termine per includere tutte le forme di omicidio, che vengono compiute da un governo o da organi governativi, che non vengono coperte dalla definizione giuridica di genocidio.

Nella foto seguente (che si riferisce al massacro del popolo Moro avvenuto il 5 marzo 1906 sull'isola di Jolo, nelle Filippine), soldati americani osservano i cadaveri di uomini, donne e bambini che hanno appena sterminato. I corpi sono ammassati nel cratere del vulcano chiamato Bud Dajo, dove il popolo Moro aveva cercato rifugio.



Massacro del popolo Moro perpetrato dalle forze armate statunitensi il 5 marzo 1906 sull'isola di Jolo, nelle Filippine, nel cratere del vulcano spento chiamato Bud Dajo.

Sanno i membri della *Church of Christ*, i quali mandano i propri figli a servire militarmente il loro Paese, che questi potrebbero entrare a far parte del 4° Reggimento di Cavalleria degli Stati Uniti, il cui stemma presenta un esplicito e



trionfalistico riferimento al democidio del popolo Moro, cui il 4° Reggimento di Cavalleria partecipò con 211 uomini smontati da cavallo?

Nello stemma (qui a lato), sulla cima si vede un vulcano verde con un *kris* capovolto (un tipico coltello-pugnale malese, con lama ricurva, diffuso in tutto l'arcipelago indonesiano), che simboleggia la sconfitta dei Moro. La vittoria dell'unità statunitense è simboleggiata da una sciabola gialla alla carica. In realtà, la sconfitta dei Moro fu ottenuta con cannoni e mitragliatrici puntati su un migliaio di persone (tra cui molte donne e bambini) ammassate nel cratere di un vulcano spento.

Sanno i membri della *Church of Christ*, i quali mandano i propri figli a servire militarmente il loro Paese, che questi potrebbero dover sganciare armi di distruzione di massa²⁶ su popolazioni inermi? E, quand'anche i loro figli non fossero personalmente chiamati a eseguire simili carneficine e devastazioni, essi farebbero comunque parte della feroce e implacabile macchina da guerra che le pone in atto.



Due vittime dei bombardamenti atomici su Hiroshima e Nagasaki.

Bisogna poi considerare che, oltre ai rimorsi a vita (che alcuni individui possono anche non provare, nella convinzione di aver ucciso, sterminato, distrutto, torturato

²⁶ Le armi di distruzione di massa sono quelle armi che, per le loro caratteristiche di potenziale distruttivo enorme e per i loro effetti, non consentono di discriminare tra popolazione civile e forze armate. Sono le armi nucleari, quelle chimiche, e quelle bio/batterologiche. Le armi nucleari sfruttano l'energia nucleare per avere effetti distruttivi. Le armi chimiche sono elementi e composti con effetto tossico per l'organismo umano e animale in genere. Le armi bio/batterologiche sono organismi viventi o sostanze infette da questi derivate, usati per produrre malattie e morte in uomini, animali e piante.

persone, per l'alto scopo di 'servire' il proprio Paese), c'è da tenere presente il Giudizio di Dio. Nel Giorno del Giudizio finale, per molti ci saranno amare sorprese.

La denominazione religiosa *Church of Christ* è parte della macchina patriottica degli Stati Uniti, i quali non stanno certo a domandarsi in che modo possano rendere felici le nazioni su cui sganciano le loro bombe. Perché dovrebbero? Sono loro a detenere l'egemonia mondiale; quindi, è dovere dei popoli sconfitti e soggiogati rendere felici gli americani, giusto?

Nella *Church of Christ*, si possono udire predicatori affermare (giustamente) che “il potenziale per il raggiungimento di grandi cose da parte di decine di milioni di esseri umani è stato cancellato per sempre dall'aborto”. Ma essi dimenticano che lo stesso “potenziale” è stato cancellato anche per decine di milioni di esseri umani a causa delle sanguinose guerre promosse o sostenute dalla loro bellicosa nazione.



Il 27 novembre 2015, il sito web di *Global Research* ha pubblicato un documentato studio di James A. Lucas sul numero di persone uccise dalla ininterrotta serie di guerre, colpi di Stato e altre operazioni sovversive, effettuati dagli Stati Uniti dal 1945 a oggi: questo numero viene stimato in 20-30 milioni, in 37 “nazioni vittime”. La vasta perdita di vite umane in Libano, Siria, Yemen, Ucraina e Libia non è inclusa in questo studio.

Nell’articolo, Lucas scrive: “Praticamente tutte le parti del mondo sono state l’obiettivo dell’intervento degli Stati Uniti. La conclusione generale a cui si è giunti è che molto probabilmente gli Stati Uniti sono stati responsabili, dalla Seconda guerra mondiale, della morte di 20-30 milioni di persone in guerre e conflitti sparsi nel mondo. [...] Alcune autorità stimano che ci siano fino a 10 feriti per ogni persona che muore in guerra. La loro sofferenza visibile e ininterrotta è un continuo promemoria per i loro connazionali. È essenziale che gli americani imparino di più su questo argomento, in modo che possano iniziare a capire il dolore che provano gli altri.”²⁷

Membri della *Church of Christ* hanno preso attivamente parte a questi conflitti, tra le cui vittime si devono annoverare anche milioni di bambini, il cui “potenziale per il raggiungimento di grandi cose” è stato cancellato per sempre dalle armi sterminatrici impiegate dalla più agguerrita nazione del pianeta.

In molti considerano gli Stati Uniti la forza militarmente e geopoliticamente più destabilizzante sullo scacchiere globale e, dunque, il maggior pericolo per la pace mondiale. Come mai? La più grande potenza al mondo non ha ottenuto questo triste primato per caso. Nessun’altra nazione ha bombardato così tanti Stati stranieri e rovesciato così tanti governi quanto gli USA. Nessun’altra nazione ha più avamposti militari, esporta più armi e possiede una quantità maggiore di armamenti. Per questo, nessuna nazione più degli USA costituisce oggi una minaccia per l’umanità. La società americana, ben lungi dal costituire un esempio di democrazia, si rivela una oligarchia sostenuta da forti interessi economici e caratterizzata dalla quasi assoluta

²⁷ “*The U.S. Has Killed More Than 20 Million People in 37 «Victim Nations» Since World War II*” (trad. “Gli Stati Uniti hanno ucciso più di 20 milioni di persone in 37 «Nazioni vittime» dalla Seconda guerra mondiale”), di James A. Lucas, 27 novembre 2015. (<https://www.globalresearch.ca/us-has-killed-more-than-20-million-people-in-37-victim-nations-since-world-war-ii/5492051>)

assenza di valori etici. Ma, come tutti gli imperi, anche gli USA sono destinati a cadere: “Pensano che le loro case dureranno per sempre e che le loro abitazioni siano eterne; perciò danno i loro nomi alle terre. Ma anche tenuto in grande onore, l’uomo non dura” (Salmo 49:11-12).

L’AMOR DI PATRIA

Le prime conversioni di massa dal paganesimo al Cristianesimo avvennero nell’esercito romano, quando i soldati, rischiando la vita, abbandonarono i loro posti per unirsi alla chiesa. L’inizio della storia dell’obiezione di coscienza al servizio militare coincide con la storia del Cristianesimo, il cui insegnamento respinge totalmente odio e violenza. Nel passaggio dal Cristianesimo delle origini a quello ‘istituzionalizzato’ (quindi non più qualificabile come ‘Cristianesimo’), quasi scomparve l’avversione alla guerra manifestata nei primissimi secoli dai discepoli di Gesù.

Dopo la Dichiarazione d’indipendenza degli Stati Uniti nel 1776, l’America cominciò



a considerarsi la nazione più nuova, più moderna e socialmente più progressista del mondo, e ogni vero americano ne fu profondamente orgoglioso. Questo sentimento di amore, ubbidienza e devozione verso la patria divenne la ‘religione civile’ dei cittadini americani. Ancora oggi, negli Stati Uniti, quasi tutte le chiese hanno una bandiera americana sul palco o davanti all’edificio di culto, a dimostrazione del fatto che il nazionalismo permea la religiosità statunitense.

Con la crescita del patriottismo negli Stati Uniti, il pacifismo si estinse tra i cosiddetti ‘Cristiani’; ciò avvenne anche nella *Church of Christ* intorno al 1920.

Le chiese ‘conservatrici’ statunitensi, di cui fa parte anche la *Church of Christ*, generalmente sostengono il partito repubblicano e i suoi candidati. I cosiddetti ‘evangelici’ hanno sempre visto il partito repubblicano come il veicolo attraverso il quale potevano rivendicare l’America come ‘nazione cristiana’. Ma, a prescindere dal

fatto che alla guida della nazione ci sia il partito repubblicano o quello democratico (sempre concordi quando si tratta di fare guerre), i ‘Cristiani’ d’America sostengono i loro Presidenti e i loro governi qualunque sia la guerra in cui questi coinvolgono gli Stati Uniti.

DEAR HEAVENLY FATHER,

WE LIFT UP OUR
SAILORS, SOLDIERS,
AIRMEN, MARINES
AND GUARDSMEN
INTO YOUR LOVING
CARE.
PROTECT OUR NATION
FROM ALL THAT IS
EVIL. GUIDE OUR WAY
THROUGH THESE
DIFFICULT TIMES.
AMEN.

L’immagine qui a lato è stata postata sul social media Facebook da una *Church of Christ* in America. La preghiera, che vi è scritta sopra, recita così:

“Caro Padre celeste, eleviamo i nostri marinai, soldati, avieri, marines e guardie alle tue amorevoli cure.

Proteggi la nostra nazione da tutto ciò che è male. Guida il nostro cammino in questi tempi difficili. Amen.”

Come si conciliano queste parole con quei soldati dell’esercito romano che, agli inizi del Cristianesimo, abbandonarono a rischio della vita i loro posti per divenire Cristiani e unirsi alla chiesa? Non si conciliano affatto! Quei soldati compresero di dover ‘servire’ Cristo, non la patria, e abbandonarono le armi per abbracciare le croci.



In questa Church of Christ, la bandiera americana è posizionata sia all'esterno che all'interno del locale di culto; tanto per ricordare a tutti chi sono.

CHI HA FONDATO LA “CHURCH OF CHRIST”?

Predicatori e membri della *Church of Christ* vi diranno che la loro comunità di credenti ebbe inizio nel 33 d.C. a Gerusalemme, nel giorno di Pentecoste. Ma la storia è un po' diversa da come la raccontano. Segue un brano che riassume le origini di questa organizzazione religiosa.

“Una delle nuove chiese nate dal fermento religioso all’inizio del XIX secolo fu quella dei *Discepoli di Cristo*. Sostenitori del letteralismo biblico, portatori di una fede militante, i primi *Discepoli di Cristo* predicarono una «restaurazione dell’antico vangelo»; il cuore del loro messaggio era questo: “Parla dove la Bibbia parla e taci dove la Bibbia tace.” All’inizio degli anni Trenta dell’Ottocento, i *Discepoli di Cristo* erano emersi come una denominazione indipendente e, sotto la guida capace ed energica di Alexander Campbell, fecero notevoli progressi durante i decenni tra il 1830 e il 1860. Alla vigilia della guerra civile americana, la congregazione dei *Discepoli di Cristo* contava ben più di 200.000 aderenti. Dopo la guerra, la rapida crescita del movimento continuò senza sosta.

Nel 1880 il numero dei *Discepoli* superava il mezzo milione e, nel primo decennio del XX secolo, la loro comunità contava ben più di un milione di membri.

La crescita dei *Discepoli* nell’Ottocento fu accompagnata dallo sviluppo di gravi tensioni interne. Sebbene nominalmente il movimento sia rimasto unito fino al censimento religioso del 1906, che elencava separatamente i *Discepoli di Cristo* e le *Churches of Christ*, questo rapporto ufficiale era poco più di un tardivo riconoscimento di un fatto compiuto. Per oltre mezzo secolo prima del 1906, il gruppo era stato diviso in fazioni che discutevano di questioni dottrinali come la musica strumentale nei servizi di culto, le società missionarie e il sistema pastorale. Nessuna dichiarazione ufficiale di scisma era stata pronunciata, perché non esisteva un’organizzazione autorevole per emetterne una; ma la maggior parte delle istituzioni legate alla congregazione, editori di periodici religiosi, predicatori e comunità locali si erano allineati con una fazione o con l’altra all’inizio del XX secolo.”²⁸

²⁸ David Edwin Harrel, Jr. “*The Sectional Origins of the Churches of Christ*”.



Si può affermare, senza tema di smentita, che il vero fondatore della denominazione religiosa *Church of Christ* non fu Alexander Campbell (come molti pensano), ma un certo **Daniel Sommer** (1850-1940) (nella foto), una figura chiave nel *Movimento per la Restaurazione* e nella separazione della “*Church of Christ*” dalla *Christian Church* (Discepoli di Cristo).

Le radici della divisione che portò la *Church of Christ* a considerarsi separata e distinta dalla *Christian Church* (Discepoli di

Cristo) erano insieme secolari e dottrinali. La guerra civile americana aveva diviso nel sentimento le congregazioni del sud (che erano a favore della schiavitù) dalle congregazioni del nord (che erano contrarie alla schiavitù). Dopo la guerra, la ferita non si era rimarginata, e le questioni dottrinali divennero il fulcro che rese la divisione una realtà.

Lo stesso Daniel Sommer si espresse contro quelle che egli chiamava “innovazioni”, ricomprendendo in quell’elenco cose come le società missionarie,²⁹ i college biblici, il sistema dell’unico “pastore”,³⁰ e la musica strumentale nel culto. Allo stesso tempo, egli era intollerante con quelli che si opponevano ad altre “innovazioni”, come la scuola domenicale e le molteplici coppe per la Cena del Signore.

²⁹ Le società missionarie non sono bibliche, costituendo un’organizzazione più grande rispetto alla congregazione locale, senza una struttura organizzativa autorizzata nel Nuovo Testamento. Le chiese locali erano autorizzate nel Nuovo Testamento a inviare missionari, ma non a istituire un’organizzazione più ampia.

³⁰ Dal Nuovo Testamento veniamo a sapere che, a mano a mano che le varie chiese locali erano stabilite, venivano eletti degli *anziani* per pascere il gregge di Dio (*pastori*) e per vigilare sulla casa di Dio (*vescovi*). I tre termini scritturali *anziani*, *pastori*, *vescovi* indicano i tre aspetti di un medesimo ufficio: “Da Mileto [l’apostolo Paolo] mandò a Efeso a chiamare gli **anziani** della chiesa. Quando giunsero presso di lui, disse loro: «[...] Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti **vescovi**, per pascere [**pastori**] la chiesa di Dio, che Egli ha acquistata con il proprio sangue” (Atti 20:17-18, 28).

Le chiese locali neotestamentarie avevano, dunque, *anziani* o *pastori* o *vescovi*: una pluralità di *anziani* o *pastori* o *vescovi* in ciascuna chiesa locale (Atti 14:23). I termini: *vescovo* (greco: episkopos), *anziano* (greco: presbyteros), *pastore* (greco: poimēn), *conduttore* (greco: hēgoumenos), nella Scrittura sono equivalenti e usati indifferentemente per designare la medesima funzione esercitata collegialmente, nell’ambito di ciascuna chiesa locale, da persone biblicamente qualificate (cfr. Atti 14:23; 20:17-31; Efesini 4:11-12; Filippesi 1:1; 1Timoteo 3:1-7; 4:14; 5:17; Tito 1:5-9; Ebrei 13:7, 17, 24; Giacomo 5:14; 1Petros 5:1-4). I Protestanti hanno inventato la figura del ‘pastore’ unico preposto alla cura della comunità locale; e i Cattolici hanno inventato la figura del ‘vescovo’ celibe preposto al governo di più chiese. Sia i “vescovi” del Cattolicesimo romano, sia i “pastori” del Protestantismo rappresentano il prodotto delle alterazioni che l’uomo ha apportato al progetto divino della chiesa rivelato nelle Sacre Scritture.

Sommer spinse per una divisione tra la *Church of Christ* e la *Christian Church* (Discepoli di Cristo) e, quando ciò avvenne, esultò dicendo: “La *Church of Christ* sarà completamente separata dalla *Christian Church*. Alleluia!”

La data di inizio della effettiva divisione fu la domenica 18 agosto del 1889. La divisione fu completata nel 1906, quando l’US Census Bureau chiese a David Lipscomb (uno dei leader del *Movimento per la Restaurazione* americano) se la *Church of Christ* dovesse essere elencata separatamente nel rapporto del Census Bureau, e Lipscomb rispose affermativamente.

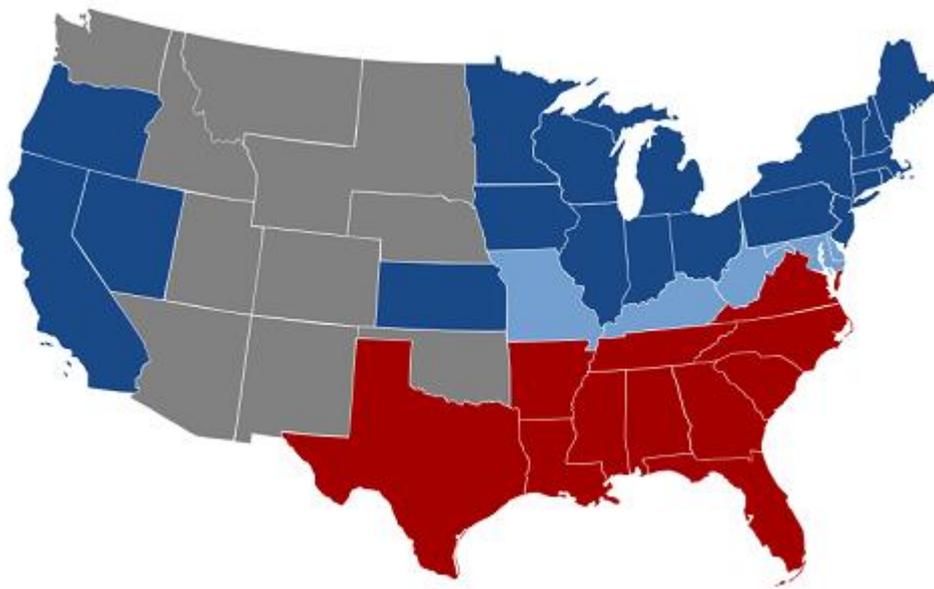
Oggi, nessuno dei principali gruppi prodotti dal *Movimento per la Restaurazione* abbraccia di buon grado Sommer nel suo retroterra come una figura sostanzialmente positiva. La *Christian Church* (Discepoli di Cristo) certamente non lo fa, poiché è stato in gran parte grazie agli sforzi di Sommer se si è arrivati alla divisione formale. Ma anche nella *Church of Christ* il nome di Sommer è ora più spesso citato in un contesto negativo, per condannare i comportamenti divisivi.³¹

L’*American Christian Missionary Society* fu la prima organizzazione missionaria associata al *Movimento per la Restaurazione*. Essa fu istituita nell’ottobre 1849. Questa organizzazione divenne un fattore importante che portò alla separazione della *Church of Christ* dalla *Christian Church* (Discepoli di Cristo).

La motivazione dichiarata attribuiva il disaccordo al fatto che le società missionarie non fossero autorizzate dalle Scritture e che avrebbero compromesso l’autonomia delle congregazioni locali. Ma c’era anche una motivazione non espressa: l’*American Christian Missionary Society* nel 1863 aveva deciso di sostenere l’Unione (ossia gli Stati del Nord favorevoli alla abolizione della schiavitù) durante la guerra civile (o di secessione) americana. La guerra civile aveva avuto origine dalla decisione presa nel 1860 dagli Stati del Sud dell’Unione americana di fondare una Confederazione separata. Negli Stati del Sud era in vigore l’istituto della schiavitù dei Neri e

³¹ Larry Miles, “Reflections on the Restoration Movement”
<https://web.archive.org/web/20060526203902/http://holyliving.us/articles/REFLECTIONS.pdf>
Leroy Garrett, “The Stone-Campbell Movement”, College Press. pp. 591, 592.
Al Maxey, “Daniel Sommer: Father of Ultra-Conservative Church of Christ Watchdogism”
<http://www.zianet.com/maxey/reflx213.htm>

dominavano interessi economici divergenti da quelli degli Stati del Nord: gli Stati del Sud, agricoli e latifondisti, erano favorevoli al libero commercio; quelli del Nord, industriali e commerciali, erano fautori di tariffe protezionistiche. Su questa base si inserì la disputa tra il Nord, che voleva porre fine alla schiavitù, e il Sud schiavista; tale controversia sfociò nella guerra civile in seguito alla elezione a Presidente di Abraham Lincoln (1860), il quale era favorevole a una graduale abolizione della schiavitù.



Mappa della divisione degli Stati durante la guerra di secessione americana.

Il **blu** indica gli Stati dell'Unione del Nord, inclusi quelli che furono ammessi nel corso della guerra.

Il colore **azzurro** chiaro rappresenta gli Stati cuscinetto e la Virginia Occidentale, affiliati all'Unione ma che consentivano sul loro territorio la schiavitù.

Il **rosso** raffigura gli Stati confederati schiavisti del Sud che avevano dichiarato la secessione.

Le aree senza colore, infine, erano i territori non ancora organizzati in entità statale.

(L'uso dell'[immagine](#) non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.)

L'ideologia, che ispirava l'abolizionismo della schiavitù, era fondata in parte su basi morali e cristiane, ma anche su valutazioni economiche: gli effetti della rivoluzione industriale sul mercato capitalistico mondiale avevano reso inutili le masse di schiavi, e per contro indispensabili i lavoratori salariati produttori di ricchezza, quindi consumatori di merci. Ora, la maggior parte delle congregazioni afferenti alla *Church of Christ* si trovavano al Sud e approvavano tacitamente la schiavitù, ma raramente lo esprimevano ad alta voce, dicendo piuttosto che la separazione dalla *Christian Church* (le cui congregazioni si trovavano al Nord ed erano favorevoli all'abolizione della schiavitù) era dovuta al fatto che la *Christian Church* usava strumenti musicali nel culto e aveva stabilito una convenzione ed eletto un presidente, compiendo chiaramente i primi passi verso l'istituzione di una gerarchia confessionale che non è reperibile nel Nuovo Testamento.

C'è da dire che anche tutte le denominazioni protestanti si divisero sulla schiavitù. Attualmente, in America, le congregazioni afferenti alla *Church of Christ* sono concentrate essenzialmente negli ex Stati schiavisti e negli Stati in cui gli abitanti del Sud si sono trasferiti (ad esempio il Michigan, per lavorare nelle fabbriche di automobili, e la California).

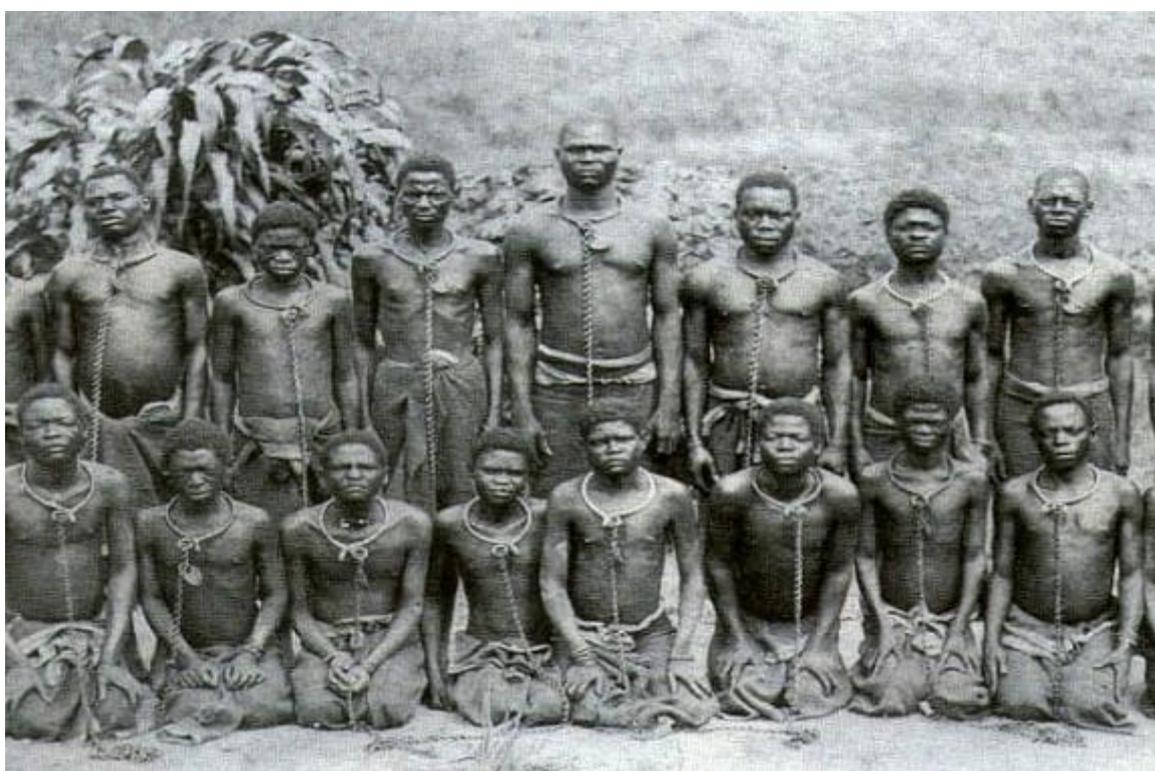
NOTA SU CATTOLICESIMO E SCHIAVISMO

Avvertenza - Il materiale qui di seguito presentato è riprodotto ai sensi dell'Articolo 70 della Legge sulla protezione del diritto d'autore (L. 22 aprile 1941, n. 633) [Aggiornato al 29/04/2022]. Alla fine del testo, sono indicati gli autori e la fonte. L'articolo è stato riportato parzialmente, e alcune frasi sono state adattate mantenendone il senso. Eventuali aggiunte sono racchiuse tra parentesi quadre.

Il Cattolicesimo romano non è stato affatto estraneo al crimine contro l'umanità rappresentato dalla tratta degli schiavi. Il prete cattolico e storico nigeriano Pius Adiele Onyemechi capovolge il vecchio dogma secondo cui il Papato sarebbe stato sostanzialmente estraneo alla tragedia secolare della tratta degli schiavi. **“La Chiesa [cattolica] – spiega il religioso – ha abusato del passo biblico contenuto nel capitolo 9 della Genesi”**, in cui si afferma che tutti i popoli della terra discendono dai figli di Noè: Sem, Cam e Iafet. Dopo il diluvio, Cam rivelò ai fratelli di aver visto il padre giacere ubriaco e nudo. Noè maledisse Cam insieme a tutti i suoi discendenti, condannandoli a diventare servi di Sem e Iafet. La Chiesa allora affermò che gli africani sarebbero i discendenti di Cam. Pio IX, ancora nel 1873, inviterà tutti i credenti a pregare affinché sia scongiurata la maledizione di Noè pendente sull'Africa. Il pontefice romano Innocenzo XI Odescalchi (1676-1689) possedeva schiavi, era in affari con mercanti negrieri e vessava i forzati in catene sulle galere pontificie. Odescalchi venne beatificato nel 1956.

La legittimazione della schiavitù fu desunta anche da Aristotele, per il quale alcuni popoli erano semplicemente «schiavi per natura». Una visione poi ripresa da Tommaso d'Aquino e dall'influente facoltà teologica di Salamanca nel XV e XVI secolo. Padri della Chiesa come Basilio di Cesarea, Ambrogio di Milano, Gregorio di Nissa, Giovanni Crisostomo e lo stesso Agostino d'Ippona invece giustificavano la schiavitù come frutto del 'peccato originale' [inteso nel modo in cui esso è stato erroneamente interpretato dal Cattolicesimo

romano]. Con la bolla papale *Romanus Pontifex* del 1454, il pontefice romano Niccolò V, ergendosi a suprema autorità terrena arbitra di ogni sorta di controversia politica, attribuiva alla monarchia portoghese il possesso delle coste africane da essa esplorate e di tutte le terre che si trovano a Sud del Golfo di Guinea, con il diritto di diffondere il Cattolicesimo, conquistare e deportare «in schiavitù perenne» gli africani, bollati come nemici della Cristianità insieme ai saraceni. I successori Callisto III, Sisto IV, Leone X e Alessandro VI non fecero altro che confermare e ampliare i diritti concessi al Portogallo. Altri pontefici (Paolo III, Gregorio XIV, Urbano VIII, Benedetto XIV), nelle loro Bolle ufficiali, si schierarono contro la schiavitù degli Indiani d'America, ma non contro quella degli africani.



Dallo schiavismo la Chiesa cattolica ha ricavato un concreto ritorno economico. Attivissimi i missionari portoghesi e soprattutto i gesuiti, che compravano gli schiavi per impiegarli nelle loro piantagioni in Brasile e nel Maryland. Oppure li rivendevano con la loro nave negriera «privata», che trasportava la merce umana da Congo, Luanda (la capitale dell'Angola) e São Tomé (un'isola del Golfo di Guinea) verso il Brasile. Lo storico nigeriano Onyemechi cita il contratto con cui nel 1838 il Provinciale dei Gesuiti del Maryland, Thomas Muledy, vendette 272 schiavi africani. Prezzo: 115.000 dollari al «pezzo». L'«evangelizzazione» consisteva per lo più nello spruzzare in fretta e furia un po' d'acqua sul capo degli schiavi prima di imbarcarli. Anzi, tutto il meccanismo faceva sì che

essi fossero tenuti ben lontani dalla parola di Cristo. [Evidentemente gli schiavi non dovevano sapere che Gesù e gli scrittori del Nuovo Testamento hanno sempre condannato il maltrattamento di qualsiasi essere umano, istruendo i discepoli di Cristo a essere gentili, amorevoli e compassionevoli verso tutti gli uomini, sia che fossero schiavi o padroni di schiavi. Nella Lettera ai Galati, l'apostolo Paolo scrive: **“Tutti infatti siete figli di Dio per mezzo della fede in Cristo Gesù. Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.”** (Galati 3:26-28)]

I profitti derivanti dalla tratta degli schiavi erano reinvestiti in nuove campagne di aggressione e deportazione. **“Solo nel 1839 la Chiesa cattolica ha riconosciuto gli africani come esseri umani al pari di tutti gli altri”**, ricorda lo storico di origine nigeriana. Lo sancì una Bolla di Gregorio XVI, in verità piuttosto tardiva: i commerci di schiavi erano stati già aboliti da quasi tutti gli Stati tra il 1807 e il 1818, e gli Inglesi ne avevano preso le distanze sin dalla fine del Settecento.³²

LA GUERRA È UNA FOLLIA E NON PUÒ MAI ESSERE GIUSTA

Nel video *“The Christian and Self Defense”* (“Il Cristiano e l'autodifesa”) citato a pagina 26 di questo scritto, il predicatore di una *Church of Christ* negli Stati Uniti d'America, veterano della *United States Air Force*, a un certo punto fa questa agghiacciante dichiarazione: **“Pensa a quando gli Stati Uniti sganciarono le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Morirono migliaia di innocenti. [Solo migliaia?! Sul numero delle vittime si veda la nota.³³] Ma direi che si trattava di un'azione autorizzata da Dio, secondo quanto è scritto in Romani 13. Il governo aveva il diritto**

³² Rita Monaldi, Francesco Sorti, “Quando la Chiesa amava tutti gli uomini esclusi gli africani”, *La Stampa*, 12 Novembre 2017. In: <https://www.lastampa.it/cultura/2017/11/12/news/quando-la-chiesa-amava-tutti-gli-uomini-esclusi-gli-africani-1.34383839/>

³³ La prima bomba atomica a essere utilizzata in un conflitto militare fu sganciata su Hiroshima. La città fu completamente distrutta e molti giapponesi che si trovavano sul luogo dell'esplosione letteralmente “si liquefecero”. È difficile calcolare quante furono le vittime della esplosione delle due atomiche che colpirono il Giappone. Si stima che tra Hiroshima e Nagasaki il numero delle vittime superò le 300.000 persone. Coloro che sopravvissero andarono incontro a leucemie, cancro a stomaco, colon, mammella, ovaie, vescica, fegato, tiroide, pelle, ecc. Coloro che furono esposti alle radiazioni da piccoli hanno vissuto la loro intera esistenza sotto la minaccia del cancro, perché gli effetti si sono manifestati spesso molti anni dopo il bombardamento. Le donne che erano gravide al momento della esplosione (soprattutto quelle che si trovavano fra l'8^a e la 15^a settimana di gestazione) partorirono bambini con anomalie, ritardi mentali e problemi di sviluppo. Si sono registrate conseguenze anche tra i bambini generati in seguito da coloro che erano stati esposti alle radiazioni. In totale, nei centri sanitari di Hiroshima e Nagasaki furono ospedalizzate 2,6 milioni di persone per le conseguenze legate alle radiazioni.

di intraprendere un'azione del genere. L'omicidio è la rimozione non autorizzata di vite umane. Il bombardamento atomico su Hiroshima e Nagasaki non è stato un omicidio, ma l'applicazione di una pena capitale, una uccisione autorizzata, non un assassinio.”

Il 22 aprile 1971, John Kerry, il futuro senatore, segretario di Stato e candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, allora ufficiale della Marina congedato da poco, pronunciò davanti alla *Commissione per le relazioni estere* del Senato, a Washington, un veemente discorso riguardante la condotta delle forze armate statunitensi in Vietnam; la trascrizione di quel discorso offre una lettura da far rizzare i capelli. Oltre a descrivere alcune delle incalcolabili atrocità commesse dai soldati americani in quella terra, Kerry fece questa amara considerazione: “Il Paese [l'America] non lo sa ancora, ma ha creato un mostro, un mostro sotto forma di milioni di uomini a cui è stato insegnato a trattare e a trafficare con la violenza [...]. Penso che [la responsabilità di quanto è accaduto in Vietnam] dipenda in gran parte da questo Paese [l'America], che permette a un minore di 14 anni di vedere 12.500 morti in televisione; che glorifica la ‘sindrome di John Wayne’ [...],^[34] che ci permette, durante l'esecuzione dei movimenti di riscaldamento a corpo libero, di contare fino a quattro e, al quarto conteggio, di alzarci e gridare «Uccidi!» all'unisono; che espone nelle caserme manifesti con un vietnamita crocifisso, ricoperto di sangue, sotto il quale c'è scritto: «Uccidi il gook!» [gook: termine dispregiativo, altamente offensivo, dato dagli americani alle persone di origine asiatica]; e chiaramente penso che chi ha

la responsabilità di tutto questo abbia prodotto una simile orribile aberrazione.”^[35]



Un soldato americano indossa un elmetto su cui è scritta la frase: "Kill a gook for GOD" («Uccidi un gook per DIO»).

³⁴ Soldati e medici militari in Vietnam hanno detto che la “*sindrome di John Wayne*” era abbastanza diffusa tra i soldati. Si tratta di una patologia da stress dovuta alla impossibilità di uguagliare l'ideale di “coraggio militare sovrumano” esemplificato dall'attore John Wayne. [NdR]

³⁵ (<https://text.npr.org/3875422>) Transcript: Kerry Testifies Before Senate Panel, 1971.

Gli Stati Uniti sono stati in guerra il 93% del tempo dalla loro fondazione nel 1776 a oggi, vale a dire per 229 anni sui 246 anni della loro esistenza.³⁶ Gli Stati Uniti non hanno mai trascorso un intero decennio senza fare una guerra. L'unica volta che sono rimasti per 5 anni senza fare una guerra (1935-1940) è stata durante il periodo isolazionista della Grande Depressione. Nella maggior parte delle loro guerre, gli Stati Uniti erano all'offensiva; ma non bisogna dimenticare tutte le operazioni segrete della CIA con rivolte, ribaltamento di regimi, e altre operazioni che potrebbero essere considerate atti di guerra. Il 95% delle operazioni militari lanciate dalla fine della Seconda guerra mondiale sono state fatte dagli Stati Uniti, la cui spesa militare è maggiore di quella di tutte le altre nazioni del mondo messe insieme.

Il predicatore, di cui parliamo, direbbe che tutte queste guerre e operazioni militari, promosse o sostenute dalla sua nazione e che hanno causato decine di milioni di morti, sono state “azioni autorizzate da Dio, secondo quanto è scritto in Romani 13”, e che “il governo americano aveva il diritto di intraprenderle”.

Un generale a quattro stelle dell'esercito degli Stati Uniti, Norman Schwarzkopf Jr. (1934-2012), il soldato statunitense più decorato dai tempi della Seconda guerra mondiale, che ha partecipato alla guerra in Vietnam, alla invasione statunitense dell'isola di Grenada, e, come comandante delle forze alleate, alla guerra del Golfo (1990-91), durante una intervista nel 1971, ebbe a dichiarare quanto segue: “Non credo che ci sarà mai un altro scontro importante in cui gli eserciti si schiereranno su entrambi i lati. Se ciò accadrà, inevitabilmente ci saranno le armi nucleari e tutto il resto. Quindi penso che tutte le guerre del futuro saranno..., Dio non voglia..., spero che non ne avremo. **La guerra è una parolaccia, lo è davvero. È terrificante.** Nessuno è più contrario alla guerra di una persona intelligente che è stata in guerra. Probabilmente le persone più contrarie alla guerra che conosco sono ufficiali dell'esercito; ma se avremo una guerra, penso che sarà di natura limitata come il Vietnam e la Corea. Portata limitata. E quando saranno pronti a mandarmi di nuovo, dovrò fermarmi e domandarmi: «Ne vale la pena?» La nazione si troverà in

³⁶ Il 4 luglio 1776, con la Dichiarazione di Indipendenza, redatta principalmente da Thomas Jefferson, il Congresso continentale recise i legami istituzionali con la Gran Bretagna, dando ufficialmente vita agli Stati Uniti d'America.

una posizione molto pericolosa quando il suo stesso esercito si fermerà e si farà delle domande.”³⁷

Il celebre sermonista Charles H. Spurgeon (1834-1892), nelle sue prediche, esecrò la guerra in quanto opera del diavolo: “Le battaglie del Signore cosa sono? – disse – Non la veste intrisa di sangue, non il rumore, né il fumo, né il frastuono della carneficina umana. Vi prego, queste possono essere le battaglie del diavolo, non quelle del Signore.”

“Quale orgoglio arrossa la guancia del patriota quando ricorda che la sua nazione può uccidere più velocemente di qualsiasi altro popolo. Ah, stolta generazione! Brancolate nelle fiamme dell’inferno per trovare il vostro paradiso, rastrellando in mezzo al sangue e alle ossa la cosa ripugnante che chiamate ‘gloria’. Uccidere non è la via della prosperità; enormi armamenti sono una maledizione per la nazione stessa e per i suoi vicini.” “Lo spirito della guerra e lo spirito del Vangelo sono l’uno l’opposto dell’altro.”

Di seguito, sono riportati alcuni argomenti contro la guerra espressi dal teologo olandese Erasmo da Rotterdam (1466 o 1469-1536): “Io, devo dire, non condivido mai la guerra: neppure quella contro i Turchi. La fede cristiana sarebbe messa davvero male, se la sua sopravvivenza dipendesse unicamente da questi puntelli! Non ha senso attendersi che, a partire da premesse ostili, le genti sottomesse diventino buoni cristiani: ciò che si conquista con la violenza, lo si perde nello stesso modo. Vogliamo evangelizzare i Turchi? Allora non esibiamo ricchezze, soldati e violenza. I Turchi vedano in noi non soltanto vani titoli, ma anche, ben distinguibili, le caratteristiche che dovrebbero dare prova dell’animo cristiano: l’innocenza, il desiderio di fare il bene anche ai nemici, la capacità di sopportare le offese, il disprezzo del denaro e della gloria, l’umiltà di vita. Possano i Turchi ascoltare i nostri insegnamenti e, al tempo stesso, constatare che il nostro modo di vivere è conforme a quegli insegnamenti. Sono queste le sole armi con cui possiamo davvero ‘sottometterli’. [...] «Ma perché – sento dire – non dovremmo poter sgozzare quelli

³⁷ Richard Pyle (1991), *Schwarzkopf: In His Own Words*, New York: Signet Books ([link](#)).

che vengono a sgozzarci?» A costoro rispondo: vi sembra davvero così inaccettabile che altri siano più crudeli di noi? E allora perché non derubiamo chi ci deruba? E perché non prendiamo a male parole uno per uno tutti quelli che ci offendono? Perché non odiamo visceralmente tutti quelli che ci odiano? È opera di buoni cristiani trucidare quelli che noi definiamo infedeli – e che sono pur sempre esseri umani? Anche per la loro salvezza Cristo è morto [...]. Adoperiamoci per la pace, affinché una buona volta Cristo sia fiero del suo popolo.”³⁸

ECCO QUI DUE SPADE!

Da dove è venuta al predicatore della *Church of Christ*, veterano di guerra, la convinzione che un Cristiano abbia l'intangibile e non questionabile diritto di detenere e utilizzare armi letali per scopi di autodifesa, e che il ricorso alla guerra sia una opzione aperta ai Cristiani? Va detto che, in America, una simile posizione accomuna non solo predicatori, conduttori e membri della denominazione *Church of Christ*, ma anche quelli delle altre denominazioni religiose statunitensi che si autoidentificano come 'cristiane'.

Ebbene, nel video su “Il Cristiano e l'autodifesa”, il predicatore dichiara: “È stato Gesù stesso a dire ai Suoi discepoli di armarsi.” Egli poggia la sua ferma certezza che Gesù autorizzi i Cristiani all'autodifesa con armi letali e a partecipare come belligeranti alle guerre, su questo passo del Vangelo di Luca, che recita come segue: “35 Poi [Gesù] disse loro: «Quando vi mandai senza borsa, senza sacca da viaggio e senza calzari, vi è forse mancato qualcosa?» Essi risposero: «Niente». Ed Egli disse loro: 36 «Ma ora, chi ha una borsa, la prenda; così pure una sacca; e chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. 37 Perché io vi dico che in me deve essere adempiuto ciò che è scritto: "Egli è stato annoverato tra i malfattori." Infatti, le cose che si riferiscono a me, stanno per compiersi». 38 Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade!» Ma Egli disse loro: «Basta!»” (Luca 22:35-38)

Ecco dunque come il predicatore, di cui si parla, interpreta il passo appena citato:

³⁸ Erasmo da Rotterdam, *Adagia*, Proverbi, 1500-1536. Da: “La guerra piace a chi non la conosce”, Sellerio editore, Palermo, 2015.

1. Gesù avrebbe ordinato ai Suoi discepoli di “comprare una spada per difesa personale”, in previsione – dice lui – di eventuali pericoli che avrebbero potuto incontrare in futuro viaggiando in zone pericolose; in questo modo Gesù – sempre secondo il predicatore – avrebbe autorizzato tutti i ‘Cristiani’ a possedere e utilizzare armi letali a scopo di autodifesa.
2. Quando, poi, i discepoli dicono a Gesù che possiedono già due spade, e il Signore risponde loro: «Basta!», il predicatore interpreta la risposta di Gesù in questo modo: “Il Signore sta dicendo ai Suoi discepoli che due spade sono sufficienti per la loro difesa personale.” 🤪

A un “pulpit minister” che fa simili affermazioni si può solo concedere il beneficio di una crassa ignoranza delle Scritture e di una non conoscenza di Cristo, piuttosto che una buona dose di malafede. D’altra parte, la quasi totalità dei sedicenti ‘Cristiani’ d’America concorda con l’interpretazione fornita da questo predicatore. Anche James Burton Coffman (1905-2006), una delle figure più influenti tra le *Churches of Christ* del XX secolo, nel suo monumentale Commentario su tutti i libri della Bibbia in 37 volumi, interpreta il passo biblico sopra citato come un «mandato di autodifesa». Egli si esprime così: “Il punto di vista sostenuto qui [in Luca 22:35-38] è che l’autodifesa è esattamente ciò che Gesù ha insegnato. L’autodifesa è un diritto fondamentale e naturale di tutti gli uomini, e non c’è governo legale sulla terra che lo neghi. Perché si dovrebbe supporre che Gesù abbia negato ai Cristiani un diritto così fondamentale? «Non resistere al malvagio... fai il secondo miglio... porgi l’altra guancia... dà anche il tuo mantello» ecc., non sono comandi applicabili a situazioni in cui la propria vita è minacciata o messa in pericolo.”³⁹ Sapeva Coffman che Cristo ha ricevuto sputi, percosse, ed è stato flagellato e crocifisso senza mai tentare di difendersi?

Il predicatore offre anche altri argomenti per convincere gli spettatori della giustezza delle sue deduzioni.

3. “Io penso – dice il predicatore – che sia anche degno di nota il fatto che più tardi, quando vengono ad arrestare Gesù nel Getsemani, Petros ha una spada con cui

³⁹ <https://www.studylight.org/commentaries/eng/bcc/luke-22.html>

recide l'orecchio destro al servo del sommo sacerdote, e Gesù dice a Petros: «Riponi la tua spada al suo posto» (Matteo 26:52). Non gli dice di sbarazzarsi della spada, bensì: «Riponi la tua spada al suo posto». Vedete, la spada non doveva mai essere usata per far avanzare il regno spirituale del Signore. Il Cristianesimo è una lotta spirituale, non fisica (Efesini 6:12). Dunque, la spada ha un posto appropriato come arma carnale, come arma di difesa, ma non come arma religiosa nella battaglia spirituale. Credo che il Cristiano abbia il diritto di usare la forza per difendersi, e ciò include la violenza e l'uso di armi letali, perché Gesù disse ai Suoi discepoli di munirsi di spade.”

In sostanza, il predicatore sta chiedendo ai suoi ascoltatori di “sdoppiarsi”: nel *regno spirituale* non devi uccidere; nel *regno fisico* puoi/devi uccidere.

Anche alla soldatessa americana Alyssa Peterson, addetta agli interrogatori in lingua araba dei prigionieri in Iraq, era stato chiesto di “sdoppiarsi”; ma lei non ne fu capace e si rifiutò di prendere parte a ulteriori sessioni di interrogatori con tortura; si sparò alla testa dopo solo poche settimane di permanenza presso la base cui era stata assegnata.



Prigione di Abu Ghraib (Iraq) - Nella foto a lato, una raggiante soldatessa statunitense (che è stata invece capace di “sdoppiarsi” con successo) posa, per

una foto ricordo, sul cadavere di un prigioniero iracheno torturato a morte dal personale della CIA. Nella foto a destra, la stessa soldatessa sorridente accanto al cadavere di un altro prigioniero iracheno. Il gesto del “pollice in su” significa: “Ottimo lavoro!”

Dunque, il predicatore sostiene una differente condotta nei “due diversi tipi di regni: il *regno spirituale* – egli dice – permette solo il combattimento spirituale; il *regno fisico* richiede azioni carnali e fisiche”. Di conseguenza, nei due differenti regni, il Cristiano dovrebbe “sdoppiarsi”, comportarsi cioè in modo schizofrenico: nel *regno spirituale* gli sono consentite unicamente le armi spirituali; nel *regno fisico* ha il diritto-dovere di usare la violenza, la forza fisica e le armi letali. Nel *regno spirituale* deve amare il proprio nemico; nel *regno fisico* ha il potere-dovere di ucciderlo.

Quello che il predicatore omette di dire è il motivo per cui Gesù intima a Petros di riporre la spada nel fodero, ed è questo: **“Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che mettono mano alla spada, periranno di spada”** (Matteo 26:52). E Gesù aggiunge: **“Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni di angeli? Come dunque si adempirebbero le Scritture, secondo le quali bisogna che così avvenga?”** (Matteo 26:53-54). Cristo stava adempiendo tutte le Scritture profetiche dell’Antico Testamento che lo riguardavano. Anche le **“due spade”** facevano parte di questo adempimento, come si vedrà tra breve.

Ma queste cose, purtroppo, il predicatore/veterano di guerra non le conosce, oppure – ciò che è peggio – preferisce ignorarle.

Il predicatore fa poi affidamento su Luca 3:14 per convincere i suoi ascoltatori che Dio non solo autorizza, ma anche incoraggia i Cristiani a prendere le armi per difendere la loro madrepatria in qualità di soldati. In questo passo, – spiega il predicatore – Giovanni il battezzatore non ha detto ai soldati, che erano accorsi a lui per essere battezzati, di smettere di fare il loro mestiere: **“Lo interrogarono pure dei soldati, dicendo: «E noi, che dobbiamo fare?» Ed egli a loro: «Non fate estorsioni, non opprimete nessuno con false denunce, e contentatevi della vostra paga»**” (Luca 3:14). Ciò significa – conclude il predicatore – che i Cristiani possono fare il servizio militare, e partecipare attivamente a lotte armate, a battaglie e a guerre preventive, di aggressione, difensive, per procura, ibride, convenzionali e non, ecc., a tutela della loro madrepatria. Ma, sfortunatamente per il nostro uomo, l’episodio descritto in

Luca 3:14, cui il predicatore si riferisce, è avvenuto quando ancora vigeva l'Antico Patto, e la condotta che Giovanni il battezzatore prescriveva ai soldati soddisfaceva quanto richiesto dalla legge di Mosè, non dalla legge di Cristo, perché il Nuovo Patto, siglato col sangue di Cristo, non era ancora arrivato. Il Nuovo Patto (o Vangelo) ebbe inizio con gli insegnamenti di Cristo: **“Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio”** (Marco 1:1). Ma fu alla morte di Cristo che il Nuovo Patto entrò in vigore (Ebrei 9:15-17; Colossesi 2:13-14). Alla Sua morte, Gesù disse: **“È compiuto”** (Giovanni 19:30), e tutto cambiò, anche per i soldati.

La vera dottrina dei due regni, citata da Gesù a Ponzio Pilato in Giovanni 18:36 (**non** quella falsa insegnata dal predicatore/veterano di guerra), fu motivo sufficiente perché i Cristiani si ritirassero dal combattimento sul campo di battaglia.

Molto opportunamente, il riformatore religioso Giovanni Calvino (1509-1564) fece osservare che i discepoli di Gesù avrebbero dato prova di una vergognosa e insensata ignoranza se, dopo essere stati così spesso informati di dover portare la croce,⁴⁰ avessero immaginato di dover combattere con spade di ferro.

Sostenere che il Cristiano possa fare il soldato e sia legittimato da Dio (sulla base di Romani 13) a uccidere i suoi simili in guerra, per il fatto che Giovanni il battezzatore non chiese ai soldati pentiti (che erano accorsi a lui) di deporre le armi e abbandonare la vita militare, sarebbe come sostenere che oggi si possa essere salvati senza il battesimo per il fatto che il rivoltoso ravvedutosi sulla croce venne salvato senza essere battezzato (Luca 23:43). Ma ciò accadde prima che Cristo morisse sulla croce, quando ancora vigeva l'Antico Patto.

⁴⁰ “E chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me.” (Matteo 10:38)

“Allora Gesù disse ai Suoi discepoli: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per amor mio, la troverà.” (Matteo 16:24-25)

“Poi, chiamata a Sé la folla con i Suoi discepoli, disse loro: « Se uno vuol venire dietro a me rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio e del Vangelo, la salverà.” (Marco 8:34-35)

“Diceva poi a tutti: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a sé stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita per amor mio, la salverà.” (Luca 9:23-24)

“E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.” (Luca 14:27)

Un colonnello della aeronautica degli Stati Uniti, membro di una *Church of Christ*, ha scritto su un sito web che il sesto comandamento (“**Non uccidere**”, Esodo 20:13; Deuteronomio 5:17) in realtà non proibiva di uccidere. “Qualsiasi studioso serio della Bibbia – afferma il colonnello – potrebbe insegnare che c’erano sacrifici di animali sotto l’Antico Patto (si veda Levitico capitoli 1-8); che Dio autorizzò il consumo di carne in Genesi 9:3 e in Atti 10:10-15 (si legga anche Deuteronomio 12:20-25); che Dio a volte guidava i Suoi eserciti in battaglia, come si legge in Giosuè 6; e che ordinò la pena capitale in Genesi 9:6. Da Proverbi 6:16-17 veniamo a sapere che Dio odia le mani che spargono sangue **innocente**, ma non ha mai detto di odiare le mani che spargono sangue.”

Allora, Signor colonnello della aeronautica degli Stati Uniti e membro di una *Church of Christ*, io Le domando: questo sangue, versato dai vostri onorati e pluridecorati soldati, era “sangue **innocente**”?



MASSACRO DI MY LAI (VIETNAM) – Un padre e due bambini trucidati dai soldati americani. Del secondo bambino si intravedono una gamba e un piede dietro il corpo del padre.

Come testimoniato da John Kerry davanti alla Commissione del Senato americano nel 1971, queste persone “volevano solo lavorare nelle risaie, senza elicotteri che li

mitragliassero e bombe al napalm che bruciassero i loro villaggi e dilaniassero il loro Paese.”



E allora, Signor colonnello dell'aeronautica degli Stati Uniti e membro di una *Church of Christ*, Le ripeto la domanda: il sangue di questa madre e del suo figlioletto neonato, trucidati dai soldati statunitensi, era “sangue **innocente**”?

Sono pienamente consapevole di ciò che ci viene riferito nelle Scritture dell'Antico Testamento. C'è molta violenza, molto spargimento di sangue, e le Scritture presentano queste cose persino come autorizzate da Dio. Si leggano, per esempio, i seguenti passi: Deuteronomio 20:16-18; Giosuè 6:20-21; Giosuè 8:24-28; Giosuè 10:40-42; Giosuè 11:12-15.

Ma, come ricordo sempre ai miei alunni delle classi bibliche, in modo particolare quando studiamo i libri di Giosuè e dei Giudici, ciò che vi leggiamo non è l'ultima parola della Bibbia: essi fanno parte del lungo cammino per arrivare alla parola finale, che è Cristo. Non si deve mettere l'Antico e il Nuovo Testamento l'uno contro l'altro. Occorre piuttosto riconoscere la natura dispiegata della rivelazione di Dio: questo è il modo in cui Dio ha scelto di rivelarsi nel corso di secoli faticosamente lunghi. Quindi, fermarsi a Mosè, o a Giosuè, o a Samuele, o a David, o a Isaia ed Ezechiele causerebbe grossi problemi. Dobbiamo comprendere e inquadrare questi personaggi biblici e le loro parole all'interno del loro ambiente e del contesto storico in cui gli eventi narrati si sono verificati. Ma abbiamo anche bisogno di comprendere le loro parole e le loro azioni nel contesto del Cristo che è venuto. In sintesi, **dobbiamo leggere l'Antico Testamento attraverso la lente di Gesù.**

Gesù non si è mai rivolto ai Suoi amici dicendo: “Ehi, vedete quei Romani laggiù? Facciamoli fuori!” Questa era una prospettiva che molti Giudei abbracciavano, come gli Zeloti.⁴¹ Essi consideravano persone come Giuda Maccabeo⁴² alla stregua di un eroe della fede; e credevano che il regno di Dio dovesse venire attraverso la violenza, attraverso la spada. Ma Gesù offre qualcosa di totalmente diverso. Egli ci dice che dobbiamo amare **veramente** i nostri nemici e pregare per loro. Amare i nostri nemici non implica mai ucciderli.

Dio, un giorno, giudicherà le nazioni per l’ultima volta. Sarà Dio stesso a esercitare questo giudizio per mezzo di Suo Figlio.⁴³ Non è compito degli Stati Uniti o della NATO, né di qualche altra superpotenza militare mondiale giudicare le nazioni.

Nel Vangelo (o Nuovo Testamento) non c’è alcuna autorizzazione alla violenza verso i nostri simili. Cristo chiama i Suoi seguaci ad amare tutti gli esseri umani, anche i loro nemici, perché anche i nemici sono esseri umani. Questa è la via di Cristo e di coloro che lo seguono. Gli insegnamenti di Gesù sono **vincolanti** per i Cristiani:

📖 “Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all’ira di Dio; poiché sta scritto: «A me la vendetta; io darò la retribuzione», dice il Signore.

⁴¹ Con il termine «Zeloti» (dal greco *zēlos*, zelo, ricalcato dall’ebraico *qin’â*, fervore, zelo; *qannā’*, pieno di zelo) si designano gli aderenti a una corrente politico-religiosa giudaica sorta e operante nel I secolo d.C., che difendevano ferocemente i precetti della legge mosaica, così come anche lo stile di vita ebraico, ed erano portatori di un acceso nazionalismo (messianismo politico), che si tradusse nella opposizione armata contro la dominazione romana della Palestina. Inizialmente organizzati verosimilmente da Giuda il Galileo, assunsero l’iniziativa della insurrezione antiromana, che si concluse con la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. I fanatici Zeloti organizzarono a Masada la loro ultima resistenza contro Roma nel 73 d.C. Piuttosto che essere catturati, preferirono fare un patto suicida: uccisero prima le mogli e i figli, poi si tolsero la vita. Una seconda rivolta, dal 132 al 135, sotto l’impero di Adriano, si risolse in un insuccesso.

⁴² Giuda Maccabeo (II secolo a.C.) fu un condottiero ebreo antico, figlio di Mattatia, appartenente alla famiglia degli Asmonei. Divenne l’eroe della ribellione ebraica contro l’oppressione del re Antioco IV Epifane, sovrano di Siria e dell’area palestinese, che, salito al trono nel 176 a.C., tentò di ellenizzare il mondo ebraico e minare le basi del monoteismo, nominando sommi sacerdoti greci, obbligando gli Ebrei ad abiurare, pena la morte, proibendo la circoncisione nonché l’osservanza del sabato. In particolare, Antioco consacrò a Zeus un altare del tempio di Gerusalemme. Giuda divenne l’alfiere della lotta ebraica contro il profanatore siriano, assumendo il soprannome di “Maccabeo”, derivante dall’ebraico *maqabab* (martello); questo soprannome venne esteso a tutti i combattenti per la causa di Israele.

⁴³ “Dio dunque, passando sopra i tempi della ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano, perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell’Uomo che Egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti.” (Atti 17:30-31)

Anzi, «se il tuo nemico ha fame, dàgli da mangiare; se ha sete, dàgli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo». Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.” (Romani 12:17-21)

Si prega di notare che la frase “**tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo**” (tratta da Proverbi 25:22)^[44] fa riferimento a un’antica usanza egizia, secondo cui la persona che voleva mostrare pubblica contrizione trasportava una pentola di carboni accesi sulla sua testa. I carboni rappresentavano l’intensa afflizione dovuta al senso di vergogna e di colpa. Quando i Cristiani tendono una amorevole mano ai propri nemici, un senso di vergogna assale questi ultimi per il loro odio e la loro animosità.

📖 “Voi avete udito che fu detto: «Occhio per occhio e dente per dente». Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l’altra; e a chi vuole litigare con te e prenderti la tunica, lasciagli anche il mantello. Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltare le spalle. Voi avete udito che fu detto: «Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico». Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché Egli fa levare il Suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.” (Matteo 5:38-48)

A livello personale, si viene derisi e duramente attaccati quando si tenta di offrire la propria visione della non violenza. Spesso ci si sente muovere questa critica: “**Quindi, tu permetterai che un ladro o un rapinatore uccida te o qualcuno della tua famiglia?! Non prenderai un’arma per proteggere te stesso e la tua famiglia?! Ah, io non lo**

⁴⁴ “Se il tuo nemico ha fame, dàgli del pane da mangiare; se ha sete, dàgli dell’acqua da bere; perché, così, radunerai dei carboni accesi sul suo capo, e il Signore ti ricompenserà.” (Proverbi 25:21-22)

permetterò mai! Se vengono verso di me con una pistola, voglio avere una pistola per fermarli. Voglio essere il primo a premere il grilletto. Li colpirò, prima che loro colpiscano me.”

Tanto per cominciare, chi fa simili affermazioni dimostra di essere animato non tanto dal desiderio di proteggere quanto dal desiderio di punire. Ciò è evidenziato dal voler essere i primi a premere il grilletto. Questo appare come il fondamento per eccellenza della violenza: chi è in grado di colpire per primo? Ma se consideriamo la croce di Cristo, amare i nostri nemici significa che non possiamo chiedere chi sarà in grado di colpire per primo. L’amore è la via di Cristo. L’amore è ciò a cui siamo chiamati. L’amore è la via per contrastare l’inclinazione malvagia dei nostri cuori. L’amore è l’unico modo per andare avanti.

 “Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti il «non commettere adulterio», «non uccidere», «non rubare», «non concupire», e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: «Ama il tuo prossimo come te stesso». L’amore non fa nessun male al prossimo; l’amore quindi è l’adempimento della legge.”
(Romani 13:8-10)

Abbiamo il dovere di proteggere i nostri cari;⁴⁵ ma dobbiamo anche ricordare che la protezione non deve mai essere ottenuta attraverso misure violente o con utilizzo di armi letali.

Cristo si immolò sulla croce, anziché vendicarsi. Si tratta certamente di una chiamata difficile, e nessuno di noi ha tutte le risposte alle situazioni in cui possiamo imbatterci ogni giorno. Ma questa è la nostra chiamata. E la chiesa delle origini ne era perfettamente consapevole, poiché praticava l’amore insegnato da Cristo, anche sotto l’oppressione di Roma, anche sotto le persecuzioni.

Quei predicatori che amano tanto citare le sanguinose battaglie d’Israele contro i loro nemici, provino qualche volta a esaltare l’esempio di Esdra, il quale si vergognò di chiedere al re una scorta armata, poiché aveva pregato il Signore Onnipotente di

⁴⁵ “Se poi uno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede ed è peggiore di un non credente.” (1Timoteo 5:8)

proteggerli dai pericoli durante il viaggio che si accingevano ad affrontare: “Laggiù presso il fiume Aavà, proclamai un digiuno per umiliarci davanti al nostro Dio, per chiedergli un buon viaggio per noi, per i nostri bambini, e per tutto quello che ci apparteneva. Infatti **mi vergognavo di chiedere al re una scorta armata e dei cavalieri per difenderci lungo il cammino dal nemico**, poiché avevamo detto al re: «La mano del nostro Dio assiste tutti quelli che lo cercano; ma la Sua potenza e la Sua ira sono contro tutti quelli che lo abbandonano». Così digiunammo e invocammo il nostro Dio a questo scopo, ed Egli ci esaudì.” (Esdra 8:21-23)

LUCA 22:36 RIGUARDA L’ADEMPIMENTO DI UNA PROFEZIA, NON L’AUTODIFESA!

I ‘Cristiani’ d’America si servono di Luca 22:36 come ‘prova’ di un fatto da loro presunto, e cioè che Gesù avrebbe consentito l’uso di armi letali a scopo di difesa personale da atti di aggressione. Ma è davvero di questo che Gesù stava parlando in quel versetto? Gesù stava comandando ai Suoi discepoli di armarsi?

Diamo un’occhiata a Luca 22:36, inserendolo ovviamente nel suo contesto:

“35 Poi [Gesù] disse loro: «Quando vi mandai senza borsa, senza sacca da viaggio e senza calzari, vi è forse mancato qualcosa?» Essi risposero: «Niente». Ed Egli disse loro: **36** «Ma ora, chi ha una borsa, la prenda; così pure una sacca; e chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. **37** Perché io vi dico che in me deve essere adempiuto ciò che è scritto: "Egli è stato annoverato tra i malfattori." Infatti, le cose che si riferiscono a me, stanno per compiersi». 38 Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade!» Ma Egli disse loro: «Basta!»” (Luca 22:35-38)

Quando guardiamo al contesto del passo appena citato, ci rendiamo conto che esso si riferisce all’imminente arresto di Gesù, **non** a un tempo futuro in cui i Suoi discepoli avrebbero potuto imbattersi in situazioni pericolose per la loro vita, come sostenuto da tanti predicatori. Sarebbe stato molto fuori luogo per Gesù parlare in quel momento delle cose di cui i discepoli avrebbero potuto aver bisogno in un tempo futuro. Gesù disse loro che avrebbero avuto bisogno di una spada quella stessa notte,

a causa di ciò che stava per accadere. Perché avevano bisogno di una spada? Il versetto 37 ci rivela il motivo per cui gli apostoli avrebbero avuto bisogno di una spada in quella notte particolare: **“Perché [greco: γάρ] – dice Gesù – io vi dico che in me deve essere adempiuto ciò che è scritto: «Egli è stato annoverato tra i malfattori». Infatti, le cose che si riferiscono a me, stanno per compiersi.”** Quella parola greca (γάρ) è straordinariamente importante, poiché lega insieme i versetti 36 e 37, rendendo comprensibile lo scopo per cui era necessario che, quella notte, gli apostoli avessero con loro delle spade: doveva adempiersi una profezia messianica pronunciata da Isaia settecento anni prima della nascita di Gesù. La Scrittura profetica, che la presenza delle spade avrebbe adempiuto, era contenuta in **Isaia 53:12**, dove si legge in relazione a Cristo: **“Egli è stato annoverato tra i malfattori”**. Dopo che Gesù ebbe spiegato lo scopo delle spade, gli apostoli dissero: **“Signore, ecco qui due spade!”** E Gesù rispose: **“Basta!”** A questo punto, i predicatori americani osservano con soddisfazione: **“Vedete? Gesù sta dicendo che due spade sarebbero state sufficienti per la protezione personale degli apostoli, durante i viaggi missionari che avrebbero successivamente intrapreso.”** Ma ciò non ha alcun senso! Le due spade non dovevano servire per l'autodifesa futura (è persino ridicolo che qualcuno abbia potuto immaginare una cosa simile!), ma piuttosto per l'adempimento della Scrittura messianica contenuta nel passo del profeta Isaia: **“Egli è stato annoverato tra i malfattori”**. Questo era lo scopo delle due spade. Come possiamo esserne così sicuri? Perché fu proprio Gesù a dire che si trattava dell'adempimento di quella profezia. E chi siamo noi per dissentire dal nostro Divino Maestro? Gesù spiegò semplicemente: **“Perché io vi dico che in me deve essere adempiuto ciò che è scritto: «Egli è stato annoverato tra i malfattori». Infatti, le cose che si riferiscono a me, stanno per compiersi»** (Luca 22:37). Gesù **NON** disse che avevano bisogno di spade per proteggersi da future aggressioni. Disse che avevano bisogno di spade perché Lui stava per essere arrestato come un criminale.

Quando una moltitudine di persone armate con spade e bastoni vennero a Gesù per arrestarlo e gli misero le mani addosso, i discepoli che erano con Lui gli

domandarono: **“Signore, dobbiamo colpire con la spada?”** (Luca 22:49). Senza aspettare una risposta, Petros estrasse una spada e colpì il servo del sommo sacerdote, recidendogli l’orecchio destro. **“Ma Gesù intervenne e disse: «Lasciate, basta!»** E, **toccato l’orecchio di quell’uomo, lo guarì**” (Luca 22:51). Gesù dice: **“Basta combattimenti, basta spargimenti di sangue! Lasciate che gli eventi seguano il loro corso. Non intralciate il compimento delle profezie che sono state scritte su di me.”**

Nel racconto di Matteo, Gesù fa delle penetranti affermazioni che i sedicenti ‘Cristiani’ d’America, fautori del possesso e dell’utilizzo di armi letali, dovrebbero scolpire nel porfido: **“Allora Gesù gli disse [disse a Petros]: «Riponi la tua spada al suo posto, perché **tutti quelli che mettono mano alla spada, periranno di spada.**** Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni di angeli? Come dunque si adempirebbero le Scritture, secondo le quali bisogna che così avvenga?» In quel momento Gesù disse alla folla: **«Voi siete usciti con spade e bastoni, **come contro un brigante,** per prendermi. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare e voi non mi avete preso; ma tutto questo è avvenuto affinché si adempissero le Scritture dei profeti.»**” (Matteo 26:52-56)

Ai capi dei sacerdoti, ai capitani del tempio e agli anziani dei Giudei che erano venuti ad arrestarlo, Gesù dice: **“Siete usciti con spade e bastoni, come contro un brigante!”** In altre parole, **“Siete venuti qui con le armi, come se fossi una specie di criminale violento.”** Dunque, le spade erano servite al loro scopo. Per coloro che avevano scelto di vedere Gesù come un capo criminale, erano bastate un paio di spade tra dodici uomini per dire: **“Vedi, è un criminale!”** Ma coloro che hanno occhi per vedere e orecchie per udire, sanno che Gesù non era né un uomo violento né un criminale. Anzi, era Lui che guariva il dolore causato dalla violenza!

Ebbene, ‘Cristiani’ d’America, prima di iniziare la vostra corsa agli armamenti, potrebbe valere la pena che vi soffermiate a riflettere su queste parole del Cristo che avete calunniato e diffamato, attribuendogli la volontà di armare i Suoi discepoli: **“Riponi la tua spada al suo posto, perché **tutti quelli che mettono mano alla spada, periranno di spada**”** (Matteo 26:52). I discepoli di Gesù avevano già due spade;

erano dei sovversivi violenti. Ma Gesù ha insegnato loro a lasciar cadere le spade e ad abbracciare le croci.

A MO' DI CONCLUSIONE

Gli Stati Uniti d'America contano quasi 240 milioni di (presunti) 'Cristiani', che costituiscono un gruppo eterogeneo di religioni racchiuse dentro la denominazione onnicomprensiva e impropria di 'Cristianesimo', e che nell'insieme ritengono legittime sia l'autodifesa con armi letali, sia la guerra.

Ho cominciato a redigere questo studio con l'intenzione di portarlo a conoscenza primariamente di alcuni predicatori e membri della *Church of Christ* in America. Ma davanti alla scioccante dichiarazione resa *worldwide* dal predicatore veterano di guerra più volte citato in questo scritto, secondo cui i bombardamenti atomici su Hiroshima e Nagasaki sarebbero stati una **“uccisione autorizzata da Dio sulla base di Romani 13”**, mi sono resa conto che si tratta di persone il cui cuore è irreparabilmente indurito dall'assuefazione all'odio verso tutti quei supposti 'nemici' (e sono tantissimi!) che i loro governi di volta in volta individuano, e che sono accecate dall'amore idolatrico verso la loro madrepatria, nonostante affermino di continuo di aspirare alla patria celeste. Per queste persone, ora come ora, non è intravedibile alcuna volontà di ravvedimento. Di loro il Signore ha detto:

📖 **“Lasciateli: sono ciechi, guide di ciechi. Se un cieco fa da guida a un cieco, tutti e due cadranno nella fossa.”** (Matteo 15:14)

📖 **“I loro piedi corrono al male, essi si affrettano a spargere sangue innocente; i loro pensieri sono pensieri iniqui, la desolazione e la rovina sono sulla loro strada. La via della pace non la conoscono, non c'è rettitudine nelle loro vie; rendono tortuosi i loro sentieri e chiunque vi cammina non conosce la pace.”** (Isaia 59:7-8)

Infine, desidero concludere questo scritto con una fotografia, che evoca l'orrore di Hiroshima e Nagasaki, un crimine scellerato contro l'umanità, un massacro orribile dalla prospettiva terrificante e – al momento del lancio di quegli ordigni atomici – ancora sconosciuta riguardo alla sua dirompenza e distruttività finalizzate

all'annientamento di persone e cose; un crimine inedito che la malvagità dell'uomo ha potuto pianificare e realizzare. La foto di cui parlo ritrae un bambino giapponese che porta sulla schiena il proprio fratellino morto alla pira crematoria.



Questo scatto del giornalista e fotografo statunitense Joe O'Donnell è passato alla storia. Esso documenta l'immane tragedia del 6 agosto 1945 quando *Enola Gay*, il bombardiere B-29 Superfortress sganciò sulla città giapponese di Hiroshima la prima bomba atomica della storia a essere stata utilizzata in guerra. L'esperimento fu ripetuto il giorno 9 agosto: la seconda bomba atomica fu lanciata su Nagasaki.

Joe O'Donnell commentò questa sua foto, con le seguenti parole: “Ho visto un bambino di circa dieci anni che passava. Portava un neonato sulla schiena. [...] Si vedeva chiaramente che era venuto in quel posto per un grave motivo. Non indossava scarpe. Il suo viso era contratto. La testolina del neonato era reclinata all'indietro, come se il bimbo fosse profondamente addormentato. Il ragazzino rimase lì fermo per cinque o dieci minuti. Poi gli uomini con le mascherine bianche gli si avvicinarono, e cominciarono a rimuovere in silenzio la corda con cui il neonato era stato legato. Allora vidi che il piccino era già morto. Gli uomini presero il corpicino per le mani e i piedi, e lo adagiarono sul fuoco. Il ragazzino rimase lì dritto in piedi, immobile, a guardare le fiamme. Si mordeva il labbro inferiore così forte che brillava di sangue. La fiamma ardeva bassa, come il sole che tramontava. Il ragazzino si voltò e si allontanò in silenzio.”



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Settembre 2022)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Perch%C3%83%C2%A9%20la%20Church%20of%20Christ%20non%20%C3%83%C2%A8%20quello%20che%20dice%20di%20essere.pdf>